GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 7 MAGGIO — NUM. 110

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, a seguito della partecipazione avuta della morte di S. M. l'Imperatrice Maria Anna, vedova di S. M. l'Imperatore e Re Ferdinando I d'Austria, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare dal 6 maggio corrente.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3, 10, 17 e 27 gennaio, 3 e 13 febbraio 1884:

A cavaliere:

Colesanti Raffaele, assessore municipale di Morcone (Benevento).
Zanfagna dott. Filomeno, sindaco di Vairano Patenora (Caserta).
Rossi dott. Giuseppe, consigliere comunale di Treviso.
Santalena ing. dott. Giuseppe, consigliere comunale di Treviso.
Milletti dott. Filippo, vicepresidente del Consiglio sanitario circondariale di Foligno (Perugia).
Morra notaio Giovanni, sindaco di Magliano Vetere (Salerno).
Avogadri Francesco, capitano dei RR. carabinieri.
Bergamini Alessandro, capitano nei Reali carabinieri.
Lendy Giulio, capitano nei Reali carabinieri.
Ceva di Nuceto conte Alberto, capitano nei Reali carabinieri.
Grossardi Gian Carlo, capitano nei Reali carabinieri.
De Pauliny Edmondo, maggiore nei Reali carabinieri.
Viancini Luigi, tenente nei Reali carabinieri.
Manai Gio. Battista, sottotenente nei Reali carabinieri.
Abbate Vincenzo, ragioniere nel Ministero Interno.
Roberto Pier Filippo, ragioniere di Prefettura.
Roberti conte Giuseppe, consigliere di Prefettura.
Bonanni avv. Teodoro, archivista provinciale in Aquila.
Callegari Carlo, archivista presso l'Archivio di Stato in Parma.
Clarenza avv. Ignazio, reggente la Sottoprefettura di Campagna (Salerno).
Balbi Lorenzo, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Gaeta Gaetano, delegato di pubblica sicurezza.
Mayer Domenico, ragioniere di Prefettura.
Pietri Gavino, consigliere di Prefettura.
Callegari Francesco, delegato di P. S. collocato a riposo.
Chelotti Carlo, delegato di P. S., collocato a riposo.
Castellazzi Carlo, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.
Bonaccorsi Sebastiano, delegato di P. S., collocato a riposo.
Mandarini Alessandro, segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Protti Giocondo, sindaco di Longarone (Belluno).
De Puppi conte Luigi, sindaco di Udine e consigliere provinciale.
Stroili Daniele, sindaco di Gemona e consigliere provinciale di Udine.
Bossi avv. Giovanni Battista, deputato provinciale di Udine.
Renier dott. Ignazio, deputato provinciale di Udine.
Marzin avv. Vincenzo, deputato provinciale di Udine.
Maino Carlo, delegato municipale di Spinetta Marengo (Alessandria).
Lingua notaio Carlo Alfonso, di Savigliano (Cuneo).
Nicola ing. Angelo, sindaco di Cozzo Lomellina (Pavia).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2224** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Prato Carnico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Comeglians, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Prato Carnico ha 243 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Prato Carnico è separato dalla sezione elettorale di Comeglians, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2225** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Forni di Sopra per la sua separazione dalla sezione elettorale di Forni di Sotto, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Forni di Sopra ha 424 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Forni di Sopra è separato dalla sezione elettorale di Forni di Sotto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

BOLLETTINO N. 15

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 7 al 13 di aprile 1884.

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelnuovo d'Asti.

Torino — Affezione morvofarcinosa: 1 a Pinerolo.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 1, letale, a Somaglia.

Sondrio — Afta epizootica: nessun nuovo caso a Piuro, dove il bestiame già denunziato è in via di guarigione.
Scabbie ovina: esiste ad Albosaggia.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rho.

Mantova — Carbonchio: 1 ad Asola e 1 a Revere, letali.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.

Rovigo — L'epizoozia aftosa di Gavello è cessata.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgonero; 1 id., id., a Gossolengo; 1 id., id., a Pianello.
Afta epizootica: 2 bovini a San Pietro in Cerro.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Pancrazio.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Bastiglia, 1 a San Possidonio, letali.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto, a Soliera.

Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Porto Maggiore.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 ad Anzola, 1 a Casalecchio, 1 a Vergato, letali.

Forlì — Carbonchio nei bovini: 1 a Rimini, 2 a Sant'Arcangelo, 1 a Poggio Berni, 1 a San Clemente, tutti letali.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.

Perugia — Carbonchio nei suini: 7 casi, letali, a Perugia.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio nei suini: 2 a Terra del Sole.
Afta epizootica: 4 bovini a Vinci.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a Castiglion Fiorentino.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio nei suini: 8 casi, letali, a Proceno.
Continua la scabbie ovina a Roma e Tivoli.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1 a Castellammare.
Agalassia contagiosa degli ovini: 30 a Pomigliano d'Arco.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Nuovi comuni invasi dall'afta epizootica: Armungia, Arixi, Mandas, Maracalagonis, Sarron, Sisini, Serri, Usellus.

Sassari — L'afta epizootica domina a Badussò.

Roma, addì 23 aprile 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1884*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	8	143948	60525	201173	23561	3011	20550
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	32	312484	112338	424822	57823	5178	52645
Anni precedenti	3584	4460817	2016713	6477530	909195	104562	804633
Somme totali	3624	4917249	2189576	7106825	990579	112751	877828

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di marzo	10,154,493 09	»	10,154,493 09	7,583,662 33	2,570,830 76
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	26,344,402 41	»	26,344,402 41	15,659,077 19	10,685,325 22
Anni precedenti	374,651,496 10	6,949,058 53	381,600,554 63	272,790,700 22	108,809,854 41
Somme totali	411,150,391 60	6,949,058 53	418,099,450 13	296,033,439 74	122,066,010 39

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di marzo	1901	930,973 20	3225	790,101 38	4,760,374 12
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	3659	1,616,363 62	6047	1,684,793 14	
Anni precedenti.	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	
Somme totali	32441	15,280,990 72	42873	10,520,616 60	4,760,374 12

Roma, addì 3 maggio 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 1° trimestre 1884 in confronto con quelle del 1° trimestre 1883.*

Anno 1883.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE
Francobolli	2,021,705 84	1,781,656 96	1,935,358 71	5,738,721 51
Cartoline	214,161 30	217,866 50	214,811 60	706,842 40
Segnatasse	471,345 09	415,797 08	440,917 49	1,328,059 66
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	63,214 15	59,071 53	60,633 78	182,919 46
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	56,618 47	3,879 65	212,909 72	273,407 84
Proventi diversi	96,296 88	29,154 87	36,032 38	161,484 13
TOTALE . . .	2,953,314 73	2,507,426 59	2,930,663 68	8,391,435 »

Anno 1884.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE
Francobolli	2,144,225 79	1,967,371 53	2,010,598 15	6,122,195 47
Cartoline	269,143 50	250,307 10	266,762 60	786,213 20
Segnatasse	560,900 47	487,500 21	477,244 93	1,525,645 61
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	63,939 64	60,566 06	66,756 94	191,262 64
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	4,553 27	260,724 40	265,277 67
Proventi diversi	90,671 16	9,161 76	19,684 14	119,517 06
TOTALE . . .	3,128,880 56	2,779,459 93	3,101,771 16	9,010,111 65
Differenza nel 1884 in più	175,535 83	272,033 34	171,107 48	618,676 65
Differenza nel 1884 in meno	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia quanto segue:

È ristabilita la linea di Siberia presso Omsk; i telegrammi per la Siberia e pel Giappone riprendono l'istradamento normale.

È chiusa momentaneamente la linea di Tavoy-Bangkok; i telegrammi pel Siam prendono la via di Singapore-Cocincina colla tassa di lire 9 10 per parola.

Roma, 5 maggio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente in Atella, provincia di Potenza, ed il 4 in Cannero, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 5 maggio 1884.

Avviso di concorso.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
in Venezia

È indetto dal Consiglio direttivo un concorso al posto di *Insegnante nel corso di Pratica commerciale o Banco*, mediante una *Memoria* in iscritto intorno al modo col quale il candidato intende praticare il corso di cui si tratta.

I concorrenti dovranno rispondere ai seguenti quesiti:

1. Determinare quali siano le nozioni teoretiche che debbano ritenersi per indispensabili nei giovani, avanti di entrare nel primo anno di Banco, e quali durante l'anno prima di passare al secondo.

2. In qual modo convenga ripartire in gruppi gli allievi, e stabilire le relazioni di questi gruppi tra loro, o con gli studenti di altre scuole di commercio.

3. Delineare il quadro degli esercizi da percorrersi nel corso di primo anno e contemporaneamente in quello di secondo anno, in qual modo si possano ripartire su' giorni utili dell'anno scolastico, graduandoli secondo una scala ascendente che conduca dalle operazioni più semplici alle più complicate.

4. Con quali accorgimenti si possa fondatamente sperare che gli allievi del Banco, al termine del loro corso biennale, si trovino impratichiti del linguaggio commerciale, francese, inglese, tedesco, e possano farne uso senza esitazioni ed errori.

5. Con quali altri convenga procurare che acquistino una estrema speditezza di calcoli, e l'abitudine della calligrafia confacente al bisogno delle Case di commercio.

6. In qual modo si dovrebbe inserire nell'ordinamento della Scuola il servizio dei dati e delle informazioni che prontamente e di continuo occorrono, per sapere le vicende del commercio reale, di cui la Scuola debba far uso per ben condurre le sue operazioni simulate.

7. In qual modo la cognizione di siffatte vicende debba porsi a profitto per isvolgere e coltivare negli studenti il talento speculativo.

A questi punti, che il Consiglio reputa indispensabili, non è vietato, ed è anzi espressamente raccomandato, che il concorrente ne aggiunga quanti altri stimi opportuni per meglio comprovare la sua piena attitudine ad esercitare l'ufficio di cui desidera venire investito.

Le condizioni del concorso sono:

1. Le Memorie dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 15 luglio prossimo a mezzodì, senza proroga alcuna per qualsivoglia motivo;

2. Potranno essere scritte in italiano o in francese;

3. L'autore di ogni Memoria potrà, se vuole, dichiarare il proprio nome e cognome all'atto della presentazione, o pure consegnarlo in una scheda suggellata, distinta e segnalata da un'epigrafe identicamente ripetuta sull'opera;

4. Si apriranno soltanto le schede dei dichiarati ammessibili, e si distruggeranno le altre senza avervi verificato il nome dell'autore;

5. Appena profferitosi dal Consiglio direttivo il giudizio sulle Memorie ammesse al concorso, i rispettivi autori verranno informati del quando e del come si procederà alla seconda prova, destinata ad un posteriore esame del loro merito individuale e comparativo, a fin di prescegliere quello fra i concorrenti che una apposita Commissione di esame giudicherà più degno di venir proposto al Governo per occupare il posto di cui si tratta, salvo, s'intende, libera facoltà alla medesima Commissione di decidere che nessuno sia degno;

6. Il posto di professore addetto agli esercizi di pratica commerciale s'intenderà conferito secondo le organiche e vigenti condizioni della R. Scuola di commercio in Venezia, e conformemente al suo statuto, al suo regolamento, ed alle altre disposizioni governative posteriormente emanate;

7. I concorrenti, quando non fossero italiani di nascita, dovranno dar prova di sapere speditamente esprimersi in lingua italiana, e in tutti i casi conoscere ancora la francese, l'inglese e la tedesca quanto basti per farne uso in commercio, requisito, la mancanza del quale impedirà che si dichiarino ammissibili alla prova di esame;

8. Al posto di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 5000 per ogni anno scolastico, divise in 12 dodicesimi, pagabili a mesi posticipati.

Il Direttore della Scuola
Sen. FR. FERRARA.

Il Presidente del Consiglio
Sen. E. DEODATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* a Londra telegrafa a questo giornale di avere avuto un colloquio con un diplomatico francese, che gli avrebbe date le informazioni seguenti circa la Conferenza:

« Tutte le informazioni che si sono pubblicate finora intorno alla riunione della Conferenza, non sono che semplici ipotesi. Tutto dipende dai negoziati intavolati fra la Francia e l'Inghilterra. I quali negoziati non sono cominciati che il 4 corrente.

« Prima di rispondere alla nota inglese il signor Ferry riunì a consiglio gli ambasciatori francesi a Londra, a Vienna e a Berlino, signori Waddington, Foucher de Careil e de Courcel, e in questa riunione venne fissata la linea di condotta che la Francia si propone di tenere.

« Il governo francese non è, in massima, ostile alla Conferenza. Dopo che cessò il *condominium*, esso, nelle sue rivendicazioni concernenti l'Egitto, si è sempre appoggiato al concerto europeo, ed è ancora persuaso che la prevalenza esclusiva dell'Inghilterra non può essere efficacemente combattuta, fuorchè dall'accordo delle potenze. La riunione della Conferenza imprimendo a questo accordo una forma pratica, il governo francese non può quindi osteggiarla.

« Ma la situazione speciale della Francia in Egitto e gli interessi dei suoi nazionali che formano, se non la maggioranza, almeno una parte considerevole dei creditori di quel paese, la obbligano a prendere delle precauzioni quanto ai risultati che potrebbero derivare dalla Conferenza.

« Ciò che l'Inghilterra propone si risolve in questo: che venga imposto un nuovo sacrificio ai creditori dell'Egitto a pro del bilancio egiziano. Ora, i creditori dell'Egitto hanno già dovuto rassegnarsi a numerosi sagrifizi a profitto di tale bilancio, e si può temere che quelli che oggi loro si richiedono non siano ancora gli ultimi.

« Se il ministero francese accettasse senza riserve le proposte inglesi egli consentirebbe pertanto ad imporre ad un gran numero di francesi portatori di titoli egiziani delle perdite considerevoli senza poter loro garantire nulla riguardo al futuro.

« Una tale condotta del governo non mancherebbe di produrre nella Camera delle spiacevoli complicazioni e sa-

rebbe considerata come un aggravamento degli errori che hanno già fatto perdere alla Francia la sua posizione in Egitto.

« Muoverebbe a stupore che la Francia, la quale da due anni non fu più chiamata a discutere degli affari di Egitto, consentisse a ripigliare la questione unicamente per aderire a considerevoli perdite, senza punto occuparsi delle condizioni del paese e dei diritti che essa vi possedeva altra volta. Tanto varrebbe per la Francia il riconoscere la propria decadenza, ed il porsi al medesimo livello delle potenze le quali non hanno alcun interesse, e che non hanno rappresentato alcuna parte in Egitto.

« Il signor Ferry vuole risollevare la situazione della Francia in Egitto. Le Camere francesi che hanno il sentimento degli errori che furono commessi in passato non gli permetterebbero del resto di condursi altrimenti, e gli farebbero pagare carissimo un contegno troppo rassegnato verso l'Inghilterra.

« Per queste ragioni il governo francese crede di non poter consentire a modificare la legge di liquidazione in pro del bilancio egiziano, se non alla condizione che in avvenire questo bilancio non sarà più esposto a crisi simili a quella che lo hanno reso insufficiente a sostenere le spese dell'Egitto.

« Queste crisi furono puramente amministrative e politiche, perchè dopo la legge di liquidazione il bilancio egiziano presentò per un biennio dei considerevoli sopravanzi, i quali provano che in condizioni normali le entrate dell'Egitto bastano a far fronte a tutti gli obblighi stabiliti da quella legge. È la nuova amministrazione e sono gli avvenimenti politici che hanno prodotto il dissesto finanziario attuale. È impossibile quindi di far cessare questo dissesto senza che, oltre alla situazione puramente finanziaria, si esamini anche la questione amministrativa e politica che vi si connette.

« Tale è il senso delle osservazioni che il signor Waddington dovette sottoporre a lord Granville. La Francia accetta in principio di intervenire alla Conferenza, e vi consente a condizione che tutte le potenze discutano con lei e coll'Inghilterra la questione egiziana nel suo complesso. Siccome poi saranno i suoi nazionali che dovranno sopportare il maggior peso dei sagrifizi che si vogliono imporre all'Europa, essa chiede che, in ricambio, l'Inghilterra non la obblighi ad accettare puramente e semplicemente un progetto finanziario oneroso, ed acconsenta a dichiarare quali precauzioni verranno adottate onde impedire che in seguito crisi simili rendano necessarie nuove modificazioni della legge di liquidazione. Essa non vuole andare alla Conferenza ad occhi chiusi per sottoscrivere un progetto finanziario manipolato a Londra; vuole bensì andarvi per esaminare tutte le parti della situazione materiale dell'Egitto, e le cause morali che hanno prodotto la attuale situazione e che potrebbero tornare a produrla.

« Se l'Inghilterra accetta questa maniera di vedere, la Francia aderirà alla riunione della Conferenza e di gran cuore si associerà a tutte le altre potenze per vedere di ripristinare in Egitto l'ordine finanziario così deplorevolmente distrutto.

« Essa non pensa più a restaurare il *condominium* anglo-francese che l'opinione pubblica non accetterebbe e che non corrisponderebbe al sentimento dell'Europa. È d'accordo con tutte le altre potenze che essa desidera oramai di difendere la indipendenza e l'autonomia dell'Egitto che sarebbero compromesse dalla dominazione esclusiva dell'Inghilterra.

« Se essa negozia separatamente con quest'ultima, non è dunque per ripristinare l'accordo a due a spese dell'accordo di tutti; ma per rendere possibile un tale accordo, dando alla Conferenza un largo programma, il quale permetta a tutte le potenze di appoggiare in comune le medesime rivendicazioni e di unirsi per mantenere i trattati e le convenzioni che furono opera di tutte le potenze. »

Un dispaccio da Vienna dice che, stando a lettere da Filippopoli, il movimento bulgaro si rende più intenso. Parecchie deputazioni si sono presentate ai consoli esteri per comunicare loro i voti delle popolazioni di Romelia. Il console inglese dichiarò a una di queste deputazioni che le potenze vedono di assai cattivo occhio un simile movimento.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, sir H. Maxwell domandò al sottosegretario di Stato per gli affari esteri se il governo ha ricevuto conferma delle notizie recate dal vapore del Senegal, giunto il 28 aprile a Mersey, notizie le quali annunziano che il progetto di dare il territorio del Congo ai portoghesi era conosciuto dagli indigeni, i quali lo accolsero molto male. Aggiungevano le notizie stesse che in altre parti della costa, ove gli indigeni mostravano delle disposizioni più calme, gli abitanti hanno dichiarato la loro intenzione di abbandonare le loro case piuttostochè sottomettersi all'amministrazione portoghese.

Sir Maxwell domandò pure se il governo ha qualche notizia intorno le operazioni del signor Brazzà al Congo.

Lord Fitz-Maurice rispose che il governo non ha ricevuto informazioni su nessuno dei punti che furono oggetto dell'interrogazione.

Sir Maxwell domandò allora se il governo non cercherà di avere delle informazioni in proposito.

Lord Fitz-Maurice rispose che il governo non vedeva la necessità di domandare informazioni.

Nella stessa seduta il signor Ashmead Bartlett richiamò l'attenzione del governo sui recenti avvenimenti al Madagascar, e si lagnò che la Francia abbia attaccato quel piccolo Stato senza esservi stata provocata.

Lord Fitz-Maurice rispose che non vuole esaminare i motivi della controversia sorta fra la Francia ed il Madagascar, ma pure deplorando che sia scoppiata la guerra, il governo inglese ha tenuto una condotta rigorosamente neutrale ed imparziale. Lord Fitz-Maurice spera che i due paesi troveranno il mezzo di regolare le loro vertenze, e dichiara che il governo coglierà tutte le occasioni per prestare i suoi buoni uffici.

Fu comunicata al Parlamento inglese la corrispondenza ufficiale relativa all'Egitto ed al Sudan. Essa abbraccia il periodo dal 1° gennaio al 23 aprile 1884.

La prima parte della corrispondenza contiene semplicemente la narrazione della campagna del Sudan. In un telegramma diretto il 24 marzo a lord Granville, sir Evelyn Baring domanda instantemente che dei soccorsi siano inviati da Suakim a Gordon. Lord Granville risponde il 25 marzo che il governo inglese non può incaricarsi di inviare una spedizione inglese a Berber, e prega sir Baring di comunicare questa decisione a Gordon. Lord Granville spiega le ragioni di questa decisione, e dichiara che il governo rimane fedele alla politica che ha adottato fin da principio relativamente al Sudan. Esso è pronto a secondare il kedivé per difendere i porti del Mar Rosso; ma non potrebbe aiutarlo a riconquistare delle vaste regioni inutili. Il capo del dipartimento degli esteri felicita calorosamente Gordon, il quale, colla sua sola influenza, pare aver fermato la marcia del Mahdi. Il governo inglese spera che, se le difficoltà dovessero crescere, Gordon potrebbe riuscire almeno in una parte di ciò che egli desidera.

Per quanto riguarda la domanda di truppe turche formulata da Gordon, sir Baring telegrafa, l'11 aprile, a lord Granville che l'impiego di soldati turchi sarebbe inutile, a meno che essi non fossero esercitati in modo da potere servire a Gordon, e per fare questo manca il tempo. Le sole truppe turche che si potrebbero impiegare sarebbero le truppe regolari del sultano, ma ciò provocherebbe delle complicazioni politiche.

Un altro telegramma di sir E. Baring a lord Granville, in data 17 aprile, annunzia che Zebehr pascià ha ricevuto un dispaccio da Gordon, che lo nomina governatore aggiunto del Sudan. Aggiunge sir Baring che Zebehr è sorvegliato, e che la sua partenza per Berber verrebbe impedita. Altri dispacci di sir Baring constatano la situazione critica di Berber.

In un dispaccio diretto, il 24 aprile, a lord Granville, il signor Egerton dichiara che, malgrado il parere di Nubar pascià, sarebbe un atto di follia di inviare delle forze inglesi od egiziane ad Assuan od a Berber. Lord Granville risponde che non potrebbe approvare la spedizione in parola.

L'ultimo dispaccio, in data 23 aprile, è di lord Granville, il quale ordina al signor Egerton di avvertire Gordon che esso deve fare il possibile per tenere il governo costantemente informato dei pericoli che minacciano Kartum, come pure delle disposizioni che sarà necessario di prendere per liberarlo. Il dispaccio aggiunge che il governo non intende affatto di permettere che Gordon si impegni con truppe turche od altre, in spedizioni militari, di là di Kartum.

È già stato annunziato che gli Stati Uniti hanno riconosciuto l'Associazione internazionale africana come un potere sovrano. Ecco il testo della dichiarazione ufficiale del gabinetto di Washington:

« Attesochè l'Associazione ha costituito in Stati liberi i territori situati tra la valle del Congo e quelle del Niari e del Chiloo che le sono stati ceduti mediante trattati conchiusi coi possessori legittimi dei detti territori;

« Attesochè questi Stati hanno adottato come bandiera una bandiera azzurra con una stella d'oro nel centro;

« Attesochè essi hanno assunto la missione di far penetrare la civiltà e il commercio nell'Africa equatoriale, e sono risoluti di non colpire di nessun dazio le provenienze dagli Stati Uniti d'America, introdotte nei loro territori o trasportate per la via costruita sulle rive del Congo;

« Attesochè questi Stati garantiscono a tutti i cittadini americani il diritto di acquistare, di vendere, di prendere in affitto delle proprietà fondiarie ed immobiliari, di fondare delle fattorie, di commerciare, alla sola condizione di conformarsi alle leggi stabilite; che si impegnano, inoltre, a non conferir mai nessun privilegio o vantaggio a nazionali d'altri paesi senza accordarli immediatamente ai cittadini degli Stati Uniti d'America;

« Il governo degli Stati Uniti dell'America del Nord, viste le presenti dichiarazioni, riconosce l'Associazione internazionale del Congo ed ordina ai suoi agenti per terra e per mare di trattare da bandiera amica la bandiera adottata dall'Associazione internazionale del Congo. »

Il *Times* annunzia che l'Associazione è disposta a conchiudere delle convenzioni identiche colle nazioni che desiderano la libera ammissione dei loro prodotti sul suo territorio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 5. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

PARIGI, 5. — Le notizie delle elezioni comunali nei dipartimenti sono ancora incomplete. Bisognerà attendere il risultato dei ballottaggi che avranno luogo domenica. I risultati nelle città principali sembrano favorevoli ai repubblicani moderati ed al partito conservatore.

PARIGI, 5. — Si annunziano numerosi ballottaggi. Nessun candidato fu eletto a Bordeaux e Marsiglia. In parecchie città uno o due soltanto dei candidati hanno ottenuto una maggioranza sufficiente. Il partito conservatore si affermò in parecchi siti ove precedentemente disertò la lotta.

Ordega è giunto a Parigi.

Il *National* crede che un nuovo tratt [illegible] sia stato progettato tra la Francia ed il Marocco.

ASSUAN, 5. — Sono arrivati 2000 rif[illegible]iati di Korosco. Si attendono i rifugiati di Khartum.

CAIRO, 5. — Il colonnello Wortley ed i maggiori Kitchener e Rundle rimonteranno il Nilo, scortati da parecchie tribù beduine, che manterranno le comunicazioni fra Assuan e Dongola.

LA HAVRE, 5. — Proveniente da Santos, è giunto stamane il vapore *Scrivia*, della Società Raggio.

CAIRO, 6. — Dei beduini, condotti da tre ufficiali inglesi, come è stato già annunziato, formeranno un cordone fra Assuan e Dongola, col quartiere generale nella oasi di Carga, donde partiranno frequenti pattuglie.

Il telegrafo fra Berber ed il Cairo continua ad essere interrotto.

Dongola è tranquilla.

Il governo egiziano domanda d'intervenire alla Conferenza, sia pure con voto consultivo. L'Inghilterra non ha ancora risposto. Se la domanda viene accettata, Nubar pascià assisterà alle sedute.

SUAKIM, 6. — Tutto è tranquillo. Il numero delle tribù amiche aumenta giornalmente.

PARIGI, 6. — Il *Temps* smentisce le asserzioni contenute nel dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Tangeri.

I rapporti tra la Francia e il Marocco, dice il *Temps*, sono soddisfacenti. Tutti i reclami di Ordega furono accolti. La bandiera fu abbassata, perchè Ordega è assente.

BERLINO, 6. — Il progetto di legge contro l'uso criminoso e pericoloso delle materie esplodenti fu sottoposto al Consiglio federale.

DARMSTADT, 6. — La principessa di Galles, colle figlie, è partita per Gmunden; il principe di Galles è partito per Potsdam.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — Granville, rispondendo a lord Carnarvon, dichiara che i negoziati per la Conferenza continuano. Le risposte delle potenze sono amichevoli, ma verbali. È quindi impossibile comunicare la corrispondenza.

Lord Salisbury dichiara che la riserva mantenuta da lord Granville gli ispira apprensione. Teme che la Conferenza discuta altre questioni oltre la finanziaria. Nulla più pericoloso e compromettente per la posizione degli inglesi in Egitto che di discutere l'amministrazione dell'Egitto. La Turchia ha speciale diritto d'esser sentita, poichè un nuovo prestito è probabile da un firmano.

L'incidente è chiuso.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 3 20.

Verga, *segretario*, dà lettura del verbale della seduta di ieri.

Rossi A. Chiede che, in conformità delle deliberazioni di ieri, secondo le quali il progetto sul « Lavoro dei fanciulli » dovrà discutersi soltanto dopo esaurito l'esame di tutti i bilanci, il progetto medesimo venga per ora radiato dall'ordine del giorno.

Dietro considerazioni del Presidente e del senatore Massarani, il quale osserva come sia spiacevole che un progetto così importante e che pende da tanto tempo davanti al Senato venga di nuovo indefinitamente rinviato, ed essendo da quest'ultimo oratore proposto che sulla domanda fatta dal senatore Rossi si interroghi il signor Ministro dell'Agricoltura e Commercio, il Presidente comunica due telegrammi dai quali risulta che il Ministro di Agricoltura e Commercio si trova impegnato alla Camera per rispondere ad una interpellanza, e che non può precisarsi a quale ora egli potrà venire in Senato.

Pantaleoni dichiara di non parlare per sè, ma per l'Assemblea. Quello che accade è spiacevole. Il Ministro di Agricoltura e Commercio doveva sapere ed avvertire fino da ieri che egli oggi avrebbe dovuto trattenersi alla Camera, laonde il Senato si sarebbe trovato costretto ad interrompere la discussione del di lui bilancio. Dice essere scorsa oramai un'ora e mezza da quella fissata per il principio della seduta. Propone che si dichiari senz'altro levata la seduta.

Presidente per prima cosa mette ai voti l'approvazione del processo verbale della seduta di ieri colla riserva di udire la opinione del Ministro di Agricoltura e Commercio per quello che riguarda l'epoca della discussione del progetto sul « Lavoro dei fanciulli ».

Con questa riserva il verbale della seduta di ieri è approvato.

Il Presidente mette poi ai voti la proposta del senatore Pantaleoni perchè si sciolga la seduta.

La proposta Pantaleoni è approvata all'unanimità, e la seduta è levata (ore 3 40).

Ordine del giorno per la seduta del 7 maggio.

Al tocco. — Riunione negli Uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge:

a) Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso;

b) Aggregazione del comune di Settimo-Torinese, in provincia di Torino, al mandamento di Volpiano.

Alle ore 2 pomeridiane. — Seduta pubblica.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885. *(Seguito)*
2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;
4. Bonificamento delle regioni di malaria;
5. Disposizioni sul lavoro dei fanciulli.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sanguinetti dichiara che se fosse stato presente ieri avrebbe votato in favore della proposta pregiudiziale dell'on. Crispi.

Cibrario chiede che sia svolta in una prossima seduta antimeridiana la proposta di legge per aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

(È ammessa la domanda).

Della Rocca nota che erasi già deliberato che nelle sedute antimeridiane del mercoledì si discutessero le petizioni. Propone che nel mercoledì venturo, dopo quello di domani, si discutano le petizioni.

Presidente, ignaro che così fosse stato prima stabilito, conferma che nelle sedute antimeridiane del mercoledì si discuteranno d'ora in avanti le petizioni.

Di Breganze chiede che la Presidenza s'informi delle condizioni di salute, che si dicono gravissime, dell'illustre poeta Prati, italiano esule in Italia.

Presidente. La Presidenza si farà premura di condiscendere al desiderio dell'on. Di Breganze, informandosi delle condizioni di salute dell'illustre poeta Prati.

Parodi presenta la relazione sul disegno di legge per approvare la convenzione stipulata fra il Governo ed il comune di Genova ed Oneglia, e ne chiede l'urgenza.

(È ammessa.)

Mordini, come presidente della Commissione che studia il disegno di legge per la creazione di nuovi Ministeri, chiede che sia affidata al Presidente la nomina di un commissario in luogo dell'onorevole Basteris, nominato segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

(La Camera approva.)

Presidente farà noto presto il nome del commissario che dovrà sostituire l'on. Basteris.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, è pronto a rispondere oggi alla interpellanza del deputato Baccarini sul ritiro del disegno di legge da lui presentato sull'esercizio ferroviario.

Baccarini è sempre agli ordini della Camera. Ma domanderebbe di consultare, prima di svolgere la sua interpellanza, alcuni precedenti parlamentari.

Presidente annunzia frattanto una interrogazione degli onorevoli Capo, Della Rocca e Placido sulla comparsa della fillossera in provincia di Napoli.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, risponderà nella seduta antimeridiana di domani.

Presidente domanda al Presidente del Consiglio quando intende rispondere all'interrogazione dell'onorevole Mascilli sui disordini avvenuti nel comune di Cercemaggiore.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponderà dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Mascilli intende d'informare il Ministro, se non li sa, sui disordini...

Presidente. L'avverto che non può svolgere ora la sua interrogazione. Sarà svolta terminata la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, come ha proposto il Ministro.

Seguito della discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Corrado afferma il dritto degli impiegati delle coltivazioni ad essere ritenuti come quelli delle manifatture impiegati governativi, per gli articoli 20 e 22 della convenzione del 25 luglio 1868.

Dice che l'organico presentato dal Ministero non corrisponde allo scopo finanziario, agricolo ed industriale, al quale deve esser rivolta la coltivazione del tabacco in Italia. Nota che l'organico offende i diritti acquisiti ed esercitati dai verificatori mensili, e non stabilisce esatta proporzione tra le due categorie, la stabile e la temporanea, e che non sarebbe interessante per insignificante economia privarsi della classe dei mensili.

Assume essere necessità finanziaria, economica ed industriale avere personale stabile. Lo desume finanziariamente dalla statistica del contrabbando nella produzione, e dal bisogno di reprimerlo per non essere retributari dell'estero di 20 milioni all'anno. Ed economicamente dal bisogno di migliorare le qualità col vigilare i lavori di conciazione e di prosciugamento, cosa che ora non si fa per difetto di personale. Abbiamo solamente dalla coltivazione di Benevento tabacco combustibile, e dobbiamo con grave sacrifizio ricorrere all'estero. Propone che il Governo s'impegni a presentare un nuovo ruolo per avere personale stabile nelle coltivazioni.

Morpurgo rivolge le sue osservazioni al Governo perchè cerchi di svolgere nella provincia di Belluno la coltivazione dei tabacchi; coltivazione utilissima per quella regione sotto ogni rapporto. Chiede specialmente che le concessioni già accordate da provvisorie si cambino in definitive.

Raccomanda inoltre vivamente al Ministro di occuparsi seriamente delle condizioni agrarie di quelle provincie, che dalla coltivazione dei tabacchi potrebbero avere non pochi vantaggi.

Pais-Serra raccomanda al Ministro la produzione del tabacco indigeno in Sardegna, per modo che essa possa divenire produttiva, da passiva che ora è, specialmente a cagione delle molte e complicate restrizioni che si pongono a quella produzione.

Boselli, *relatore*, conferma le assicurazioni già date dal Governo, che questo ramo di produzione dell'agricoltura italiana, quello cioè del tabacco, sarà convenientemente tutelato e protetto. Le ultime esperienze hanno dato ragione di sperare molto da questa coltivazione; e l'oratore ricorda quanto si è fatto finora in Francia a questo oggetto, e i notevoli risultati che si sono avuti, specialmente riguardo ad alcune superiori qualità di tabacchi che sembravano finora di difficile coltivazione.

Quindi l'oratore accenna a quanto si è fatto in Italia per favorire questa stessa coltivazione nel suo più largo e più utile svolgimento.

Difende quindi la formazione dell'organico del personale addetto a quella coltivazione, contro le argomentazioni dell'onorevole Corrado; e nota che con questo organico si riconosce in gran parte quel personale come governativo, mentre finora non lo era.

Una parte di questo personale è, di necessità, temporaneo, per la natura del servizio che presta, che è in media di 150 giorni; e il numero di quelli addetti a questo servizio è di circa 700. Ne viene quindi che se da temporanei fossero questi cambiati in impiegati stabili, l'erario ne avrebbe un aggravio eccessivo. Tuttavia il Governo non ha trascurato di migliorare notevolmente le condizioni anche di questo personale temporaneo.

Spera che l'onorevole Corrado si contenterà della dichiarazione che questo organico è approvato per esperimento, e che il Governo provvederà poi secondo esperienza.

Di Breganze ritiene necessario accennare alle condizioni dei coltivatori di tabacco della Valle del Brenta; e prega il Ministro che disponga che a quei coltivatori sia aumentata la concessione del numero di piante da coltivarsi.

Esamina quindi alcune domande fatte con una petizione dai coltivatori della Valle del Brenta, circa i depositi dei tabacchi, e prega il Ministro di prenderle in considerazione.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ritiene che col Consiglio dei Corpi competenti tecnici potrà giungersi in Italia a sviluppare largamente la coltivazione dei tabacchi.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Morpurgo, Pais-Serra e Di Breganze. Se tutte le domande dei coltivatori non potranno essere esaudite, sarà dal Governo fatto il più possibile.

Si associa agli schiarimenti dati dal relatore ai detti onorevoli deputati, e quindi all'onorevole Corrado circa l'organico del personale delle coltivazioni. Assicura che tutto quel personale sarà conservato in ufficio, e sarà aumentato notevolmente il numero degli impiegati stabili, scegliendoli fra gl'impiegati temporanei.

Corrado ringrazia prima di tutto il relatore delle gentili parole che gli ha rivolte e delle assicurazioni dategli, quantunque in alcune parti di esse non possa trovarsi d'accordo con lui. Egli ha detto che non solo deve aversi un laboratorio ed un personale per accertare la qualità della foglia prodotta, ma che deve aversi di più quanto possa contribuire sia per studi teorici, che per pratica, alla produzione della migliore qualità di foglia.

L'onorevole relatore ha limitato a 150 giorni la coltivazione del tabacco; ma non ha calcolato il tempo della seminazione, della zappatura, della concimazione, di tutto quanto prepara una buona produzione, e che dovrebbe essere oggetto di una speciale vigilanza.

Chiede quindi che il ruolo organico che si sta per approvare sia limitato a quest'anno, e che per il prossimo vengano presentate proposte nelle quali si tenga il debito conto dei verificatori mensili e si accia tutto stabile il personale.

Di Breganze fa notare che gl'interessi dei coltivatori sono comuni a quelli del Governo, il quale non potrà che trarre giovamento dallo sviluppo della produzione indigena.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non può per ora accogliere le domande di maggiore concessione, poichè nei magazzini sovrabbonda la foglia. Quanto agli organici, se l'esperienza consiglierà di modificarli, il Ministro si affretterà a presentare analoghe proposte.

(Approvansi i capitoli 69, 70 e 71.)

Placido, sul capitolo 72, lamenta che non siano state migliorate le condizioni degli operai e degli agenti subalterni delle manifatture e dei magazzini di deposito dei tabacchi; che anzi se ne siano messi alcuni fuori pianta.

Il salario che questi operai oggi ricavano è troppo inferiore al servizio ch'essi prestano ed alle presenti condizioni del vivere; ond'è necessario tradurre in atto le promesse, delle quali fu già largo il Ministro.

Boselli, *relatore*, essendo la materia di questo capitolo affine a quella del successivo, propone che i due capitoli si discutano insieme.

Presidente. Poichè sono molti gli oratori inscritti sul capitolo 73, sospende la discussione del bilancio.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Baccarini.

Baccarini svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di poter interpellare il Governo, e più particolarmente l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, sui motivi del ritiro del disegno di legge 18 gennaio 1883 sull'esercizio delle ferrovie. »

Dichiara anzitutto che è estraneo alla sua interpellanza il sentimento della paternità; giacchè egli anzi avrebbe desiderato che il suo disegno di legge venisse molto tempo prima ritirato; per l'oratore non si tratta di criteri scientifici, ma di coscienza.

Ricorda che nel 16 maggio 1883 il Presidente del Consiglio, rispondendo all'onorevole Bonghi, dichiarava di essere perfettamente d'accordo col Ministro Baccarini intorno al disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie; perciò crede necessaria qualche spiegazione sul ritiro del medesimo. Molto più che lo stesso Ministro Genala ebbe a dichiarare risolutamente alla Camera che il Governo non intendeva

ritirare quel disegno di legge. Identica dichiarazione faceva, non ha molto, il Presidente del Consiglio.

Del resto era ben a prevedersi che di quel diseg o di legge il Governo si sarebbe servito come d'una cortina dietro la quale si stipulavano le convenzioni. Ma perchè tanto mistero? Perchè ha negato di sapere che si trattassero le convenzioni il presidente della Commissione onorevole Grimaldi che le convenzioni firmava poi soltanto due giorni dopo assunto il portafoglio dell'Agricoltura e Commercio? Perchè il Governo non ne disse nulla nemmeno pochi giorni addietro quando l'oratore chiese ed ottenne che si completasse la Commissione, privata dell'opera degli onorevoli Grimaldi e Ferracciù?

Perchè non si è creduto necessario, prima di stipulare convenzioni, discutere i risultati dell'inchiesta ferroviaria? Perchè si è complicato ora il problema dell'esercizio con quello delle costruzioni senza riguardo alle precedenti deliberazioni del Parlamento che aveva additato la procedura?

In tutto ciò l'oratore ravvisa un contegno scorrettissimo, specialmente da parte del Presidente del Consiglio.

Dichiara che, se nel 19 maggio 1883, egli ha visto, nel connubio coll'onorevole Minghetti, sorgere un trasparente per salvare le istituzioni, oggi vede sorgere un velo denso per salvare le convenzioni. (*Rumori a destra*)

Il procedimento seguito dà luogo ai più gravi dubbi. (*Mormorio a destra*) Egli sente quindi il dovere di chiedere chiare ed esplicite dichiarazioni.

Depretis, *Presidente del Consiglio*. (*Segni di attenzione*) Non comprende come l'onorevole Baccarini trovi tanto grave il ritiro d'un disegno di legge, che è un fatto della maggiore semplicità. (*Si ride a sinistra*) Egli ravvisava in quel disegno di legge una delle buone soluzioni del problema ferroviario, ma non la esclusiva.

All'assunzione al Ministero dei Lavori Pubblici dell'onorevole Genala, che aveva studiato il problema, era necessario evidentemente attendere che il nuovo Ministro presentasse le sue risoluzioni, le quali vennero comunicate alla Commissione nel gennaio di quest'anno. L'onorevole Genala ritenne conveniente riunire il problema delle costruzioni a quello dell'esercizio, ed a questa riunione il Presidente del Consiglio aveva già alluso nel programma di Stradella. Accettando quindi quel concetto non crede di essersi contraddetto.

Che v'ha di singolare poi, se, tenuti fermi i principii, si è mutata la procedura? Ed è poi sì cattivo il metodo di discutere addirittura le convenzioni? Non è il metodo che si è sempre seguito in Italia e che si segue in tutti i paesi d'Europa, toltane l'Olanda? Ma mentre si trattavano le convenzioni non si poteva ritirare il disegno di legge, la cui discussione sarebbe riuscita utile quando non si fosse riusciti a stipulare le convenzioni.

Crede che lo stesso onorevole Baccarini, se si fosse trovato nelle condizioni del Ministero, in un momento tanto favorevole per il credito, non avrebbe esitato a passar sopra ad una questione di procedura per fare l'interesse dei contribuenti.

Nè comprende come possa suscitar sospetti un atto che per anco non si conosce. Egli respinge assolutamente ogni sospetto di questa natura. (*Approvazioni.*)

Dopo ciò, se la Camera crederà di condannarlo, egli accetterà il suo giudizio, sicuro che il tempo farà giustizia di queste convenzioni, come l'ha fatta di quelle del 1877. (*Approvazioni.*)

Minghetti, raccogliendo una frase dell'onorevole Baccarini, dichiara che non conosce ora in alcuna guisa le convenzioni ferroviarie; le esaminerà con intelletto, coscienza ed imparzialità quando verranno distribuite, ma respinge il sospetto che il suo voto del 19 maggio avesse un concetto diverso da quello in quel tempo manifestato. (*Applausi a destra.*)

Baccarini, essendo stato frainteso dall'onorevole Minghetti, dichiara che non gli ha attribuito alcuna parte nè alcuna responsabilità nelle convenzioni ferroviarie. Che colpa ne ha l'onorevole Minghetti se l'onorevole Depretis cerca l'appoggio della Destra anche per l'approvazione di quelle convenzioni?

Del resto egli non si è mai sognato di sospettare delle intenzioni di alcuno, nemmeno di quelle dell'onorevole Depretis.

Può darsi che sia urgente risolvere il problema ferroviario; ma egli preferirebbe continuare nel sistema attuale, piuttosto che adottare una soluzione come quella che il Governo propone. E in ogni modo lamenta che il Presidente del Consiglio non abbia almeno affrettato la discussione di questo disegno di legge. Presenta la seguente mozione:

« La Camera, invitando il Governo a conformarsi al progetto di legge sull'esercizio e la costruzione delle ferrovie del Regno, alle antiche e recenti sue deliberazioni e manifestazioni, passa all'ordine del giorno. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, ricorda di aver sempre dichiarato che riteneva indispensabile collegare il problema delle costruzioni ferroviarie con quello dell'esercizio. Partendo da questo criterio, dovè concretare un disegno di legge in cui, sopra basi precisamente stabilite, il doppio problema era risoluto. E fino da allora annunziò alla Camera che pendevano le trattative per concludere le convenzioni che poi sono state concluse, e che sono di quel disegno di legge la necessaria conseguenza.

Si meraviglia poi molto che l'onorevole Baccarini abbia detto oggi che esse rappresentano la rovina economica del paese, mentre non ha ancora potuto aver modo di esaminarle. (*Mormorio*) Crede invece le convenzioni profondamente utili al paese, profondamente oneste; questo afferma in parola da galantuomo. (*Benissimo!*)

Baccarini, per fatto personale, risponde all'onorevole Ministro, che conosce da tempo le convenzioni, per averne lette le parti sostanziali nei fogli pubblici. E ripete d'esser convinto che saranno fatali alla nostra economia pubblica.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, essendo stato presidente della Giunta che doveva esaminare il disegno di legge presentato dall'onorevole Baccarini, deve ricordare d'avere studiato con grande cura tutto il problema; d'avere stesa la relazione che fu approvata all'unanimità; ma che ignorava perfettamente le convenzioni, che del resto sono state concluse dopo la sua entrata nel Ministero.

D'altronde crede che il meglio sarebbe discutere le convenzioni, senza queste avvisaglie che fanno perdere inutilmente un tempo prezioso. (*Bene!*)

Baccarini concorda, in massima, in questo concetto; ma crede precisamente d'aver discusso il merito delle convenzioni coll'interpellanza che oggi ha svolta.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, accettando la sua parte di responsabilità nelle convenzioni, come membro del Governo, dice che la sua firma c'è solamente per la parte che si riferisce alle tariffe.

Presidente. Occorre stabilire ora il giorno per discutere la mozione dell'onorevole Baccarini.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone che sia discussa quando verranno in discussione le convenzioni ferroviarie.

Baccarini se ne rimette al Presidente del Consiglio, benchè avrebbe desiderato che si stabilisse un giorno fisso.

Presidente mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio.

(È approvata).

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Andiamo avanti, riprendiamo la discussione del bilancio.

Pais ricorda d'aver proposto, nel 19 aprile 1883, che fosse accordata una pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi. Senza ripetere ora le ragioni della sua proposta, dichiara di ritenere che essi abbiano diritto di conseguire questo beneficio come l'hanno gli operai degli opifici militari.

Chiede in conseguenza all'onorevole Ministro di dare formale promessa che, in epoca prossima, provvederà acchè gli operai delle manifatture dei tabacchi abbiano uguale trattamento agli altri operai in servizio dello Stato.

Maffi dice che la questione ricordata dall'onorevole Pais è vecchia e fu più volte trattata. Quindi crede sia venuto il tempo di risolverla, dimostrando, anche coi fatti, l'interesse che il Governo prende per le classi operaie. Fin dal 1883 il Ministro delle Finanze prometteva di assicurare la sorte degli operai dei tabacchi. Quindi, associandosi al discorso dell'onorevole Pais, spera che il Ministro delle Finanze vorrà presentare un disegno di legge per equiparare questi agli operai degli altri opifici dipendenti dallo Stato.

Raccomanda poi al Ministro d'ordinare ai direttori delle manifatture di far noto a tutti gli operai il regolamento interno delle manifatture, affinchè non avvengano, come ora accade, degli abusi.

Di San Giuliano parla delle condizioni speciali in cui si trovano gli operai di tabacchi in Sicilia, e specialmente di Catania, pei quali il provvedimento di una pensione è, più che per altri, giusto e necessario.

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata a ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 *ant.*

1. Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna (168) (*Urgenza*).
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Pavesi e altri sul pegno agrario.
3. Svolgimento di una interrogazione del deputato Capo e di altri al Ministro di Agricoltura e Commercio.
4. Circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
5. Svolgimento di una risoluzione proposta dal deputato Cagnola.
6. Costituzione del comune di Villarosa in mandamento. (161)
7. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Frola per l'aggregazione del comune di Venanzo al mandamento di Moncalvo.
8. Restituzione dell'ufficio di Pretura al comune di Monterotondo. (126)
9. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Casati per l'aggregazione del comune di Brugherio al secondo mandamento di Monza.
10. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Cibrario per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85. (138)
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85. (143)
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
4. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
9. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito (100). (*Urgenza*)
10. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
11. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
12. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
13. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).
14. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (126) (*Urgenza*)
15. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).

NOTIZIE DIVERSE

Movimento marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Movimento* di Genova, quale fu il movimento del nostro porto nel mese di marzo decorso:

Arrivarono:

dallo Stato — Velieri	N. 289	Tonn.	17,549
» Vapori	» 50	»	27,501
dall'estero — Velieri	» 28	»	10,817
» Vapori	» 184	»	177,835

Quindi un totale di arrivi per tonnellate 233,702.

Partirono:

per lo Stato — Velieri	N. 261	Tonn.	18,296
» Vapori	» 102	»	71,418
per l'estero — Velieri	» 59	»	20,949
» Vapori	» 130	»	141,046

Un totale di partenze N. 552 per tonnellate 241,659.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	19,9	8,3
Domodossola	1/4 coperto	—	15,4	5,0
Milano	3/4 coperto	—	19,3	9,2
Verona	piovoso	—	21,3	13,4
Venezia	coperto	calmo	22,3	13,1
Torino	1/2 coperto	—	21,1	8,5
Alessandria	coperto	—	20,7	10,9
Parma	3/4 coperto	—	23,0	13,2
Modena	nebbioso	—	24,1	12,8
Genova	1/2 coperto	agitato	16,5	13,5
Forlì	3/4 coperto	—	23,4	12,6
Pesaro	coperto	calmo	22,8	14,1
Porto Maurizio	sereno	mosso	19,6	12,2
Firenze	3/4 coperto	—	23,2	13,4
Urbino	3/4 coperto	—	18,8	12,0
Ancona	coperto	calmo	23,0	16,0
Livorno	coperto	calmo	21,4	13,0
Perugia	3/4 coperto	—	18,7	11,5
Camerino	3/4 coperto	—	18,8	12,1
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	19,2	13,9
Chieti	coperto	—	20,1	14,2
Aquila	coperto	—	18,8	12,9
Roma	q. coperto	—	21,2	14,1
Agnone	coperto	—	19,4	10,9
Foggia	piovoso	—	25,7	16,9
Bari	3/4 coperto	calmo	23,1	14,6
Napoli	coperto	calmo	20,3	13,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	18,6	12,0
Lecce	1/2 coperto	—	24,0	13,1
Cosenza	3/4 coperto	—	25,0	8,6
Cagliari	coperto	calmo	23,0	9,0
Tiriolo	coperto	—	15,6	7,3
Reggio Calabria	coperto	calmo	21,3	15,3
Palermo	coperto	calmo	22,8	15,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	21,0	14,2
Caltanissetta	coperto	—	22,0	11,5
Porto Empedocle	piovoso	calmo	22,8	15,2
Siracusa	coperto	calmo	21,6	12,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 maggio 1884.

In Europa pressione irregolarissima e generalmente bassa. Centro Norvegia 743; Algeria occidentale 762.

In Italia nelle 24 ore copiose pioggie sul versante alpino, pioggerelle qua e là al nord e centro; venti meridionali forti sull'Italia superiore; barometro alquanto disceso; temperatura aumentata al centro e sud.

Stamane cielo generalmente coperto; venti del 3° quadrante qua e là freschi; barometro leggermente depresso al nord e variabile da 756 a 760 mm. dal nord a Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi del 3° quadrante; pioggie al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 759,1.

Termometro centigrado: massimo 21,2 — minimo 8,7.

Umidità media del giorno: relativa 66 — assoluta 9,19.

Vento dominante: scirocco moderato con raffiche.

Stato del cielo: coperto, poca pioggia nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore mm. 0,75.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 97 1/2, 96	—	95 97 1/2	96 07 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 62 1/2	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	448 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	596 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	494 50	—	494 50	494 »	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	468 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	571 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	412 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 07 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 96 10, 96 07 1/2 fine corr.
Banca Generale 596 50, 596 fine corr.
Società immobiliare 494 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 maggio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 95 690.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 520.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 60 166.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 59 710.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di aprile 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 26,863,175 69
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,570,339 75	27,010,726 10	27,010,726 10
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,440,386 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 573,840 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,257,361 20	13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,016,575 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 28,048,348 97
SOFFERENZE				» 36,814 97
DEPOSITI				» 15,606,254 78
PARTITE VARIE				» 4,544,546 77
			TOTALE	L. 115,957,643 58
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 147,791 19
			TOTALE GENERALE	L. 116,105,434 77

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 53,728,750 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 628,641 43
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 2,178,246 24
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,606,254 78
PARTITE VARIE	» 10,046,756 44
TOTALE	L. 115,480,275 27
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 625,159 50
TOTALE GENERALE	L. 116,105,434 77

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 12,407,415 »
Argento	» 2,487,447 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 22,907 73
Biglietti consorziali, già consorziali e di Stato	» 8,012,840 50
RISERVA	L. 22,930,610 20
Effetti in corso d'esazione	» 858,861 94
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,940,975 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 132,728 55
CASSA	L. 26,863,175 69

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	179,918	L. 4,497,950 »
da » 50	86,436	» 4,321,800 »
da » 100	96,564	» 9,656,400 »
da » 200	45,923	» 9,184,600 »
da » 500	31,982	» 15,991,000 »
da » 1000	9,847	» 9,847,000 »
	SOMMA	L. 53,493,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 53,728,750 » è di uno a 2 56

Il rapporto fra la riserva » 22,930,610 20 e la circolazione L. 53,728,750 » e gli altri debiti a vista » 628,641 43 — » 54,357,391 43 è di uno a 2 37

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,035 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Visto - Per il Direttore generale
Il Segretario Generale: APPELIUS.

2459

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale di immobile da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 9 giugno 1884, ad istanza di Pillotti Marianna Maddalena del fu Pietro Antonio vedova Novelli, in danno di Aguado y Lujan Saveriano, erede del fu comm. Francesco Aguado, domiciliato presso il procuratore avvocato Gio. Sciomer, debitore.

Descrizione del fondo.

Casa in Roma, via San Francesco a Ripa, numeri 21, 22, 23, e via Mastai, numeri 16-A e 16-B, con giardino ed area fabbricabili.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 19,237 80, e come meglio dall'originale bando prodotto in cancelleria di detto Tribunale.

Roma, 4 maggio 1884.

PIETRO REGGIANI
2559 usciere del Trib. civ. di Roma.

AVVISO

dell'atto costitutivo della Società in accomandita semplice V. FILONARDI E C., *esibito in atti dal sottoscritto notaro il giorno 26 aprile 1884.*

Il signor Vincenzo Filonardi avendo deliberato di fondare in Zanzibar una *Casa per acquisto e vendita di merci in commissione*, ha assunto a questo scopo come soci accomandanti i signori principe Gabrielli per lire 3000, Banco di Roma per lire 6000, D. Camillo Rospigliosi per lire 3000, Enrico Roesler Franz per lire 3000, principe D. Sigismondo Giustiniani-Bandini per lire 3000, Cesare Lazzaroni per lire 3000, principe Ladislao Odescalchi per lire 3000, Bartolomeo Mazzino per lire 3000, Pietro Giorgi per lire 3000, Carlo Erba per lire 6000, D. Giovanni Borghese per lire 3000, Costanzo Chauvet per lire 3000, Piero Costa per lire 3000, Gian Luca Cavazzi della Somaglia per lire 3000, Giulio Storbini per lire 3000, ed Angelo ing. Filonardi per lire 9000.

Il capitale sociale viene fissato in lire italiane 60,000 (lire sessantamila), diviso in numero 20 compartecipazioni di lire tremila ciascuna.

La durata della società è di anni dieci, dalla data della registrazione dell'atto costitutivo. La sua sede è fissata in Zanzibar, esisterà sotto la ragione sociale *V. Filonardi e C.*, ed il suo oggetto sarà l'acquisto e vendita di merci per commissione di terzi.

La società sarà regolata dalle disposizioni del vigente Codice di commercio, sez. 3ª, part. 2ª, salve le prescrizioni enunciate nell'atto costitutivo.

L'amministratore sig. V. Filonardi, al quale viene affidata la firma sociale, si obbliga a presiedere personalmente all'impianto della casa ed alle operazioni sociali.

Gli utili netti, dedotte tutte le spese, l'ammortamento dell'impianto e l'interesse del cinque per cento annuo sul capitale versato dai signori soci verranno divisi come appresso:

Cinquanta per cento ai signori accomandanti.

Dieci per cento all'amministratore.

Quaranta per cento al fondo di riserva, il quale alla liquidazione della Società verrà diviso per una metà ai signori soci accomandanti, e l'altra metà all'amministratore.

Roma, 1ª maggio 1884.

ALESSANDRO VENUTI notaro.

Presentato addì 1° maggio 1884, e inscritto al n. 102 reg. ordine, al n. 66 registrazione, ed al n. 33 reg. Società, vol. 1ª, n. 66.

Roma, il 1ª maggio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
2577 G. NERI.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 maggio 1884, sarà tenuta presso questo Regio Commissariato un'asta a candela vergine, per la vendita dei seguenti stabili:

Enti conservati.

Lotto n. 1193 di provenienza del Collegio dei beneficiati e chierici beneficiati di Santa Maria Maggiore in Roma:

Casa posta in Roma, in via dei Funari (presso piazza delle Tartarughe), civici numeri 27 e 28, composta al piano terreno di una bottega, retrobottega, cantina e cortiletto, e di quattro piani superiori ciascuno di una camera e cucina, e descritta in catasto al n. 72 di mappa del rione XI, Sant'Angelo, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2124.

Confina con la via suddetta e con le proprietà di Bianchi Francesco-Saverio, Lorenzana marchese Ferdinando e R. Commissariato dell'Asse ecclesiastico per l'ex-Convento di Sant'Ambrogio della Massima, salvi altri ecc.

È affittata, per l'annua complessiva corrisposta di lire 2028, a cinque diversi inquilini, tre dei quali con locazioni scadute, e gli altri due con locazioni debitamente registrate e visibili nell'ufficio tecnico del R. Commissariato a Roma, scadibili il 31 luglio e 31 agosto 1884.

Prezzo d'incanto lire 20,000, per cauzione delle offerte lire 2000, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 100.

Lotto 1194, di provenienza del Capitolo di San Giovanni in Laterano:

Due mole da grano, con annessi locali, poste nel comune di Roma: una denominata *Sassa*, immediatamente fuori la porta San Giovanni; l'altra detta *Bonagiovanna*, poco al disotto lungo il vicolo delle Tre Madonne, descritte in catasto: la prima ai numeri 4 e 6 della mappa 161 del suburbano, e civici numeri 8 e 9, e l'altra al n. 13 della stessa mappa e civico n. 10, con una rendita imponibile, inclusivamente ad altra mola al vicolo del Crocifisso, di lire 5220, di cui a questo lotto compete la quota proporzionale di lire 3670.

Confinano: la prima con la strada di circonvallazione, col vicolo delle Tre Madonne, con la marrana dell'acqua Mariana e con la proprietà di Binelli Giovanni, la seconda con il vicolo e la marrana suddetti, e con la stessa proprietà Binelli, salvi altri, ecc.

Sono affittate, insieme con altri stabili, al marchese Giuseppe Guglielmi sino a tutto agosto 1885, per l'annua corrisposta di romani scudi 1275 (detratti scudi 20 abbuonati all'affittuario per lo spurgo della marrana), di cui a questo lotto si attribuisce la quota di annui scudi 725, pari a lire 3896 88.

Le condizioni del contratto di affitto sono visibili, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato suddetto.

Prezzo d'incanto lire 39,000, deposito per cauzione delle offerte lire 3900, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

Lotto 1195 di provenienza del Capitolo di San Giovanni in Laterano:

Mola da grano, detta del Crocefisso o Merolli, con piccolo terreno avanti coltivato a canne, siti nel comune di Roma fuori la porta San Giovanni, via di Frascati, e precisamente al vicolo della Marrana già del Crocefisso, civici numeri 4 e 5, descritti in catasto: la mola al n. 147 della mappa, 150 del suburbano, con una rendita imponibile, inclusivamente alle due mole del precedente lotto n. 1194, di lire 5220, di cui a questo lotto compete la quota proporzionale di lire 1550; ed il terreno al n. 486 della stessa mappa, per tavole 2 46, pari ad are 24 60, con un estimo di romani scudi 45 76, pari a lire 245 96.

Confinano il vicolo suddetto, il piazzale, la marrana e la proprietà di Lais Giovanni, salvi altri ecc.

È affittata, insieme con altri stabili, al marchese Giuseppe Guglielmi sino a tutto agosto 1885 per l'annua corrisposta (detratti scudi 20 abbuonati all'affittuario per lo spurgo della marrana) di romani scudi 1275, di cui a questo lotto si attribuisce la quota di scudi 550, pari a lire 2781 25. Le condizioni del contratto d'affitto sono visibili, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato suddetto.

Prezzo d'incanto lire 24,000, deposito per cauzione delle offerte lire 2400, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 100.

Lotto 1407 di provenienza della Cappellania beneficiati Taletani in Santa Maria Maggiore in Roma.

Porzione di casa al 3° piano, con soffitta, posta in Roma, in via Leonina, civico n. 71, descritta in catasto al n. 1085 sub. 1 di mappa, per vani tre al 3° piano, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 387.

Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Siotto fu Luigi, di Rolli Ettore, Perrier Bartolomeo e Massoli Paolo, Maldura Costante e della Arciconfraternita del SS. Sagramento in San Pietro in Vaticano, salvi altri ecc.

Secondo la dichiarazione dell'amministratore è verbalmente affittata nel piano terzo a Belardi Antonio per annue lire 444, e nella soffitta a Marchetti Pietro per annue lire 276; onde una corrisposta complessiva di annue lire 720, pagabili in uguali rate mensili.

Prezzo d'incanto lire 9700, deposito per cauzione delle offerte lire 970, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 50.

Ente soppresso.

Lotto n. 708 di provenienza della Cappellania Marchi in San Carlo ai Catinari, di Roma.

Porzione di casa consistente in una bottega con due camere superiori, posta in Roma, in via del Pianto, civico n. 24, e descritta in catasto al num. 562, sub. 4° per sotterra, terreno e due vani al 1° piano con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 600.

Confina con la via suddetta e con le proprietà di Chiassi Pietro, Balestra Francesco, Oberlechner Casimiro, Rosanelli Maria, Sassi in Bagioli Augusta, e degli eredi Rossi e Zocchi Francesco, tutti condomini nel resto del casamento medesimo, salvi altri, ecc.

È affittata sino a tutto giugno 1885 ai fratelli Pasquale e Pietro Florio per l'annua corrisposta di lire 600.

Prezzo d'incanto lire 9800, deposito per cauzione delle offerte lire 985, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 50.

Roma, 26 aprile 1884.

2535 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

(2ª *pubblicazione*)

ITALIA
SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

SOCIETÀ ANONIMA **con sede in Genova**

Capitale sociale lire it. 8,000,000 — Capitale versato lire it. 1,600,000
Fondo di riserva lire it. 1,600,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del giorno 22 aprile p. p., ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di sabato 24 maggio volgente ad un'ora pom. presso la sede della Società in Genova nel palazzo di sua proprietà, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio per l'esercizio 1883 e determinazione del dividendo;
4. Modificazione allo statuto sociale;
5. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli cessanti, a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale;
6. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 6 maggio 1884.

2504 *Il Direttore*: MINGOTTI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 33 07 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 40,007 75, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 20 aprile p. p., n. 3350, per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale e di sistemazione del tratto superiore del froldo Cavallarolo, sull'argine destro di Po, fra i segnali 63 e 66 nel comune di Motteggiana.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 12 maggio corr., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3200 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 75 naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 3 maggio 1884.

2582 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

N. 144.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 112,056 43, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei vôlti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 51 *bis* dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauria,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 21 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 106,453 61, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 aprile 1884.

2517 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO agli azionisti della Banca Popolare di Arpino

La riunione dell'assemblea generale costituente indetta per oggi quattro maggio è rimandata al giorno diciotto corrente per indisposizione di salute della persona che era destinata a presiederla a mente dell'art. 129 del vigente Codice di commercio.

Arpino, 4 maggio 1884.

2561 *Per il Comitato promotore:* Avv. ANTONIO CONTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2041) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 maggio 1884, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascun offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente 1	N. progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto 10
				in misura legale 5	in antica misura locale 6		per cauzione delle offerte 8	per le spese e tasse 9	
7	498	855	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Corneto Tarquinia — Terreno seminativo, prativo, cannetato, gravato di canone, in vocabolo Guerrini, confinante con la strada di Toscanella, col fosso di Cagnoli, col fiume Marta ed i beni di Aielli e del canonicato di Santa Maria. Distinto in mappa alla sez. I, con i nn. 1148 sub. 1 e 2, 1149, 1150, 1151, 1214, 1215. Estimo scudi 2298 98. Affittato	15 69 50	156 95	24,249 14	2,424 91	1,500 »	21 marzo 1884 — VII incanto — Numero dell'avviso 2014.

Roma, addì 3 maggio 1884. 2585 *L'Intendente:* TARCHETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 31,701,820 27
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,449,781 22		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 760,152 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 520 80	»	» 20,274,107 96
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,054,785 70
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 1,065,543 76
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 200,819 11		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 427,602 30		
CREDITI				» 12,737,831 08
SOFFERENZE				» 1,822,126 79
DEPOSITI				» 8,101,965 40
PARTITE VARIE				» 9,380,417 24
			TOTALE	L. 89,138,598 20
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 266,443 69
			TOTALE GENERALE	L. 89,405,041 89

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,030,760 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,956,116 38
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,101,965 40
PARTITE VARIE	» 2,862,702 29
TOTALE	L. 88,951,544 07

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 15,546,255 »
Argento	» 4,860,453 98
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,244 29
Biglietti consorziali	» 9,248,637 »
Biglietti di Stato	» 651,930 »
RISERVA	L. 30,309,520 27
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,392,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 31,701,820 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	43,276	L. 1,081,900 »
da » 50	153,461	» 7,673,050 »
da » 100	82,173	» 8,217,300 »
da » 200	32,481	» 6,496,200 »
da » 500	12,863	» 6,431,500 »
da » 1000	4,965	» 4,965,000 »
	SOMMA	L. 34,864,950 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	93,710	L. 93,710 »
da » 2	14,335	» 28,670 »
da » 5	3,254	» 16,270 »
da » 10	1,222	» 12,220 »
da » 20	747	» 14,940 »
	TOTALE	L. 35,030,760 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,030,760 » è di uno a 2 919

Il rapporto fra la riserva » 30,309,520 27 { la circolazione L. 35,030,760 » e gli altri debiti a vista » 27,956,116 38 } » 62,986,876 38 è di uno a 2 078

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 aprile 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2506

AVVISO. 2589

Michele Quercioli Mortani di Stefano, possidente, domiciliato a Dovadola, dichiara di inibire siccome inibisce a chiunque il passo con bestie e con veicoli per il tratto di strada che dalla via provinciale traversa di Romagna, cantone 4°, luogo detto stradone di Santa Sofia, conduce alla casa colonica del podere Campo, di proprietà di esso dichiarante, intendendo così di limitare il permesso di transito per detta strada ai soli pedoni.

Mortano, li 27 aprile 1884.

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Il sottoscritto avendo scoperta ed annunciata al pubblico, fino dal tre marzo 1882, la esistenza di un obelisco presso San Luigi dei Francesi, e date le indicazioni relative, protesta per la conservazione dei suoi diritti contro ogni sedicente inventore, e contro chiunque comunque procedesse alla materiale disumazione del medesimo. Analoga dichiarazione è stata emessa alle competenti autorità.

Roma, 1° maggio 1884.

2526 COSTANTINO MAES.

(2ª *pubblicazione)*

BANDO

per vendita giudiziaria da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 23 giugno 1884, ad istanza della signora Francesca Rispoli vedova Battigalli, domiciliata a Viterbo, contro i signori Paolocci Giuseppe, domiciliato a Velletri; Roberto, dimorante attualmente a Roma; Ortenzia, domiciliata a Vetralla; Angela, e per ogni legale effetto il di costei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella, figli ed eredi beneficiati del fu Luigi Paolocci e coeredi della defunta sorella Adele Paolocci, altra figlia ed erede beneficiata del suddetto Luigi, non che Giuliani Teresa vedova Paolocci, coerede insieme ai suddetti della propria figlia Adele, domiciliata parimenti a Vetralla, tutti contumaci.

Fondi da subastarsi.

Lotto 1° — Casa sulla via Cassia, civico n. 46, distinta in catasto coi numeri 307 sub. 1, 308 sub. 1, confinante eredi Pieri da più lati, Trevi Domenico, Carpegna conte Luigi e la via suddetta, salvi ecc., gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 17, pari a lire 91 37, a favore dell'Ospedale di Vetralla, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 16 88.

Lotto 2° — Terreno seminativo-boschivo-cesivo, nel territorio di Vetralla, in via Pian delle Fratte e Fontana Valle, di tavole 11 22, pari ad ett. 1, are 12 e cent. 20, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 80 e 85, confinante Battigalli Ciro ed Antonio, fosso di S. Antonio, salvi ecc., gravato dell'annuo canone di lire 13 44 a favore del Collegio di S. Antonio di Roma, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 28.

Lotto 3° — Grotta sotterranea, sita in Vetralla, in via della Scala, detta Dell'Oratorio, distinta in catasto col numero 417 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 3 75, confinante la strada, Pieri Chiara, Flavia e sorelle fu Carlo, Paolocci Agostino fu Giuseppe, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 47.

Viterbo, 23 aprile 1884.

AVV. GIUSEPPE CASSANI procuratore.

2572

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 139.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 20,108 20 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 aprile corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra il piazzale della stazione di Campagna e la milliaria 63, di lunghezza metri 33,019,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 21 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 18,700 63, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 aprile 1884.

2514 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 24 corrente maggio, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela, per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la sistemazione del fosso Imperatore, nell'Agro Sarnese, dalla sua origine presso la Sciulia al suo sbocco nel fiume Sarno, della lunghezza di metri 4769, per la presunta complessiva somma di lire 73,840, delle quali lire 43,200 a base d'asta e soggette a ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 28 settembre 1883, redatto dall'ufficio speciale delle Bonificazioni, in Napoli, quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, ed essere compiuti nel termine di mesi dodici.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, in ribasso del prezzo suindicato di lire 43,200, non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

Nel termine di giorni cinque da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva, uguale ad un decimo del prezzo netto di appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, li 2 maggio 1884.

2558 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

N. 140.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 431,365 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie n. 15, compreso fra l'abitato di Bagnoli e quello di Salcito, di lunghezza metri 11,432 52,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 21 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 407,649 78, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 24,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 aprile 1884.

2515 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 150.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla posa dei binari e degli scambi, compresa la provvista di traverse ordinarie e di traversoni di scambi per l'armamento del tronco ferroviario Moretta-Saluzzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,514 15.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, ed in lire 12,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 maggio 1884.

2548 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa:

N. 29, in borgo Cappuccini a Livorno, del presunto annuo reddito lordo di lire 350 (trecentocinquanta);

N. 64, in Pomonte, comune di Marciana, di nuova istituzione, e del presunto reddito di lire 300 (trecento);

N. 124, nel castello di S. Ilario in Campo, comune di Marciana, del reddito presunto come sopra di lire 160, assegnate per le leve, la prima al magazzino di Livorno, e le altre due a quello di Portoferraio.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Livorno, addì 30 aprile 1884.

2480 *L'Intendente*: CAIRE.

N. 146.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura ed impianto di apparati idraulici sulle nuove calate ad oriente del ponte di S. Lazzaro nel porto di Genova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,133,255.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), ebitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

L'intera provvista e posa in opera degli apparecchi costituenti la fornitura dovrà essere compiuta entro il periodo di due anni, a datare dal giorno in cui verrà dato avviso al costruttore dell'approvazione del contratto.

I concorrenti a questo appalto dovranno far pervenire al Ministero, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato comprovante di essere proprietari o legali rappresentanti di una Casa di costruzioni meccaniche che abbia impiantato in qualche porto o dock, con lodevole risultato, un ragguardevole sistema di gru ed apparecchi meccanici mossi dall'acqua in pressione, del genere di quelli costituenti il presente appalto.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, o da un ufficiale superiore del Genio militare o navale pure in attività di servizio.

Per gli aspiranti esteri tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere del Governo a cui essi appartengono e vidimato dall'autorità consolare italiana.

Gli aspiranti sì nazionali che esteri dovranno corredare i loro certificati coi seguenti documenti:

1. I disegni dei singoli apparecchi in una scala conveniente a farne conoscere i vari particolari;

2. Una memoria particolare in cui si contenga:

a) La descrizione generale dell'officina per rifluire l'acqua in pressione;

b) La descrizione delle gru e dei vari altri apparecchi mossi dall'acqua in pressione;

c) Le dimensioni, peso, natura e forma delle condotte dell'acqua in pressione e loro accessori.

Il Ministero sottoporrà all'esame di apposita Commissione i documenti presentati dai concorrenti, e determinerà, in base del giudizio emesso dalla medesima, quali degli aspiranti debbano ritenersi idonei per concorrere all'asta, e sarà in diritto di escludere gli altri.

Di tale determinazione il Ministero informerà i concorrenti, che dovranno all'uopo dichiarare il loro indirizzo.

Per essere poi ammessi all'asta i concorrenti riconosciuti idonei dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 38,000, ed in lire 114,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 41 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, nei primi 20 dei quali 41 giorni i nuovi offerenti dovranno fare pervenire al Ministero i documenti sopradescritti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1884.

2519 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 151.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale Pontebbana, compreso fra il bivio della strada nazionale per Tolmezzo, superiormente ai Piani di Portis e Pontebba, della lunghezza di metri 27,779, escluse le traverse di Resiutta, Chiusaforte, Dogna e Pontebba, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 20,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 maggio 1884.

2540 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI GAETA IN FORMIA

Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto l'incanto stabilito pel giorno 30 aprile prossimo passato, si rende di pubblica ragione che nel dì 11 dell'andante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa Sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto, o chi per esso, e con l'intervento del sindaco del comune di Maranola, al secondo incanto con i termini abbreviati, giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 15 aprile scorso, ad estinzione di candela vergine, per la vendita simultanea del legname del bosco di detto comune, che si compone delle contrade denominate Vettorile, Chiavachelle, Acquaviva, Vallecupa e Campone, e che è diviso in dieci sezioni.

L'incanto sarà aperto sulla base della somma complessiva di lire 170,000, giusta i verbali di perizia, e l'aggiudicazione avrà effetto anche se vi sarà un solo offerente.

Il taglio delle dette sezioni dovrà compiersi in dieci anni, recidendosene cioè una all'anno, durante la stagione silvana, senza poter passare al taglio dell'altra, se non collaudato quello finito.

I concorrenti dovranno depositare per garanzia provvisoria la somma di di lire duemila nell'ufficio procedente all'incanto, ed essere accompagnata da un garante solidale.

Per la cauzione definitiva l'aggiudicatario dovrà nell'atto della sottoscrizione del contratto versare nella Cassa comunale la somma di lire diecimila sia in moneta corrente, sia con titoli al latore.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento non minore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 16 di maggio alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese di subasta, registro, inserzioni, pianta del bosco, martellata, assegno, consegne e riconsegne ed altro, relative alla vendita delle dette dieci sezioni, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato regolatore del contratto di vendita, le condizioni speciali, e gli atti di apprezzo sono visibili in questa Sottoprefettura.

Formia, 2 maggio 1884.

2566 *Il Segretario:* V. DE LILLO.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

Ripartimento Forestale di Potenza

PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio di 6000 piante di alto fusto nel terzo Piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura, distretto forestale di Tricarico.

In seguito di autorizzazione impartita dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con dispaccio del 26 del corrente mese, n. 8616, nell'uffizio dell'ispezione forestale di Potenza, alla presenza dell'ispettore forestale e del suo segretario, verrà tenuto ed aperto, alle ore 10 antimeridinne del giorno 24 maggio prossimo venturo, l'incanto col metodo di estinzione delle candele, per la vendita del taglio di 6000 piante di alto fusto, martellate nel terzo Piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli in agro di Accettura.

La vendita si fa in un solo lotto, e l'asta si aprirà sul prezzo offerto specificato nel seguente prospetto.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito del decimo del prezzo del lotto, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri delli 11 luglio 1882.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti; ogni offerta nella licitazione non verrà accolta se inferiore a lire 25 per ciascuna voce.

Sino alle 5 pomeridiane del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito manifesto, si potrà fare in iscritto allo stesso ufficio l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del provvisorio deliberamento.

Spirati i cennati quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva che avrà luogo colle stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presiede sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, informandone i presenti aspiranti.

Resteranno però obbligatorie le migliori offerte, a voce od in iscritto, e l'asta interrotta si aprirà sul prezzo maggiore conseguito.

Il prezzo totale della vendita che risulterà dall'atto di definitivo deliberamento sarà versato nella Tesoreria provinciale di Potenza in quattro eguali rate: la 1ª nei 10 giorni consecutivi all'approvazione di detto deliberamento; la 2ª dieci mesi dopo la consegna allo acquirente degli alberi venduti; la 3ª alla scadenza di 10 mesi dalla seconda; e l'ultima al cadere di dodici mesi dalla terza.

Il quaderno d'oneri, il verbale di martellata ed il piedilista sono ostensibili nell'ufficio della ispezione forestale dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane di tutti i giorni, meno i festivi.

Tutte le spese di martellata e consegna degli alberi, quelle di collaudo del taglio, dell'asta, di bollo, tassa e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco Gallipoli le piante poste in vendita, accompagnati dalle guardie forestali, e soli se forniti di licenza dell'ispettore.

Prospetto.

Lotto e sezioni	Specie	Numero delle piante		Contenuto cubico complessivo	Valore	Deposito a ragione dell'asta
		Per specie	Totale			
					Lire	*Lire*
Piano di Giglio del bosco Gallipoli.	Farnie. . . . Cerri . . . . Aceri . . . . Olmo . . . . Carpini . . . Frassini. . .	1998 3370 246 140 242 4	6000	14,471,422	59,600 »	5,960 »

Dall'Ispezione forestale di Potenza, li 28 aprile 1884.

2513 *L'Ispettore Forestale:* L. SALINI.

AL TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

Illustrissimi signori,

Mosca Pedrò Giorgio, scalpellino, residente a Piedicavallo, e Rosazza-Sanfin Anna Maria Angela e Maria sorelle fu Bernardo, e loro nipoti Carolina, Anna Maria e minori Bernardo ed Emilia fratello e sorelle Rosazza-Sanfin fu Bernardo, non che Vittoria Valz-Blin vedova di Bernardo Rosazza-Sanfin, questa tanto nel proprio interesse, quanto nella qualità di amministratrice legale dei suddetti suoi figli minori Bernardo ed Emilia, residenti tutti a Piedicavallo, nella borgata Rosazza, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 6 marzo 1884, rappresentati dal procuratore sottoscritto, espongono:

Che fino dal marzo 1853 li Insermini Luigi e Cajelli Domenico, impresari di un tronco della ferrovia da Torino a Genova evocarono in giudizio l'Amministrazione dei lavori pubblici dello Stato, dalla quale ebbero l'appalto, per vedersi accertare e pagare il residuo loro credito per la costruzione di detto tronco di ferrovia.

In tal lite intervennero vari creditori dell'impresa, e perdurò fino al di d'oggi il giudizio.

La detta Amministrazione appaltante, cui si unirono poi anche le Finanze dello Stato, oltre alle eccezioni di merito, eccepirono pure che qualsiasi somma risultasse agli impresari dovuta, non la si potrebbe pagare salvo in concorso di tutti i creditori dei medesimi, principalmente di quelli che alla Amministrazione appaltante ebbero a far notificare opposizioni, sequestri e pignoramenti, ed in prova presentarono tutti i relativi atti.

Dopo molti giudicati intervenne la sentenza pronunciata da questo Tribunale 11 aprile 1882 che accertò il credito dell'impresa in lire 573,324, cogli interessi dalla giudiziale domanda 23 marzo 1853, ed interessi di interessi posteriormente domandati.

Inoltre la sentenza stessa mandò *alla parte più diligente di provvedersi per la distribuzione di detta somma sino alla concorrente dei rispettivi loro crediti*, a quale scopo delegò il signor giudice avv. Paoletti.

Questa sentenza, recatasi in appello dall'Amministrazione dei lavori pubblici e delle Finanze, venne dalla Corte parzialmente riparata, riducendo la condanna a sole lire 137,291 65, cogli interessi ed interessi di interessi come sopra, *la confermò nel resto* (veggasi sentenza della Corte 5 marzo 1883).

L'impresa ed alcuni dei creditori ricorsero in Cassazione, ed intanto, non ostante che sia trascorso un anno dall'emanazione di tale sentenza, nessuno si curò di far progredire il giudizio di distribuzione ordinato colla seconda parte della sentenza surriferita 11 aprile 1882, stata in questa parte confermata in appello, sebbene su questo punto nessuno abbiane appellato.

Li poveri Mosca-Pedrò e gli eredi del fu Antonio Rosazza-Sanfin, creditori dell'impresa per lavori da scalpellini, eseguiti pel tronco di strada ferrata appaltata all'Insermini e socio, e che conservarono i loro diritti di farsi pagare con ciò che era ancora dovuto dall'Amministrazione appaltante, perchè a tempo debito, nel 1853, fecero a questa notificare e rimettere la loro opposizione a pagamento, corredata dai titoli, previa ammissione al beneficio dei poveri, intervennero nel giudicio di contributo.

Ora preme ai ricorrenti interessati di farlo progredire.

Ma ad ottenere lo scopo fa d'uopo evocarvi tutti gl'interessati che non intervennero in giudicio.

Tali interessati sono quelli creditori che fecero notificare all'Amministrazione appellante le loro opposizioni, i sequestri e pignoramenti come risulta dai documenti versati in causa dal signor avvocato erariale che la rappresenta, e sono i seguenti:

Paolo Vincenzo, Michele e Giambattista Simonotto furono Michele - Desirello Antonio fu Giov. Battista - Molinari Giorgio fu Giuseppe - Desirello Vincenzo fu Giuseppe - Desirello Luigi fu Giambattista - Desirello Francesco fu Francesco - Ghigino Giacomo, dimorante a Pietra-Bissara, comune d'Isola del Cantone - Zino Agostino fu Giovanni, residente ad Isola del Cantone - Zino Agostino fu Giovanni, nativo di Pontedecimo, e domiciliato ad Isola del Cantone - Trucco Giuseppe fu Giacomo, del luogo di Montebbio - Cornero Giovanni di Alessandro, residente nel comune d'Isola del Cantone - Molinari Aniceto, del luogo di Borlasco, comune dell'Isola del Cantone, nonchè la vedova Molinari, ivi residente - Molinari Angelo *quondam* Antonio, del luogo di Borlasca, frazione dell'Isola del Cantone - Simonotto Francesco fu Giuseppe, residente nel comune dell'Isola del Cantone - Denegri Marcello fu Francesco - Denegri Anastasio fu Antonio, residente nel comune dell'Isola del Cantone - Ghigino Giacomo fu Giovanni Battista - Picollo Angelo fu Bartolomeo - Molinari Giorgio fu Giuseppe - Simonotto Vincenzo fu Giuseppe - Desirello Alfonso fu Luigi - Rosa Brugna, vedova Desirello - e Desirello Francesco fu altro, eredi del fu Desirello Antonio - Desirello Vincenzo fu Giuseppe - Desirello Alessandro fu Giovanni - Serafina, vedova di Stefano Desirello - Desirello Luigi fu Gio. Batt. - e Simonotto Giuseppe fu Giuseppe Gio. Batt., tutti residenti in Pietra Bissara, frazione dell'Isola del Cantone - Cornero Davide, G. B. Luigi, Giovanni, Nicola frat. - Desirello Bart., Giuseppe e Carlo fratelli - Serratto Michele e Pasquino fratelli - Simonotto Francesco, tutti residenti in Prarolo, frazione d'Isola del Cantone - Cornero Giovanni fu Alessandro, residente in Prarolo, frazione d'Isola del Cantone - Marbelli Luigi, già assistente ai lavori dell'Impresa Insermini, di ignoti domicilio, residenza e dimora - Denegri Bartolomeo fu Pietro - Denegri Pietro - Simonotto Giov. Battista fu Gerolamo - Simonotto Michele fu Lorenzo - Simonotto Cecilia e Domenica, sorelle - Ferrari Luigi fu Giovanni - Ferrari Giuseppe fu Giovanni - Spinola Maria Catterina, e per essa Cornero Giovanni Battista fu Gottardo, tutti residenti in Moretta, frazione d'Isola del Cantone - Simonotto Giuseppe fu Andrea, assente dallo Stato in persona del suo procuratore generale Ameri Giacomo di Luigi e questo anche in proprio, residente a Pietra Bissara, comune d'Isola del Cantone - Conte Ranuzio Anquisola Scotti, in persona del suo procuratore Pejrano Domenico fu Gerolamo, residente in Genova - Carosio Giuseppe fu Giacinto proprietario e razionale, domiciliato in Genova - Affranchino Francesco fu Gio. Battista, creditore di lire 838, per somministranze di pietre, di ignoti domicilio, residenza e dimora - Zino Giovanni fu Agostino, residente all'Isola del Cantone - Simonotto Francesco fu Giovanni - e Cornero Giacomo fu Pietro di Prarolo, comune d'Isola del Cantone - Desirello Vincenzo fu Giuseppe - e Desirello Francesco fu altro e Molinari Rosa fu Giuseppe, residente nel comune d'Isola del Cantone - Desirello Ferdinando fu Domenico, residente in Prarolo, frazione d'Isola del Cantone - Simonotto Francesco fu Giuseppe, residente in Moretta, comune d'Isola del Cantone - Bellora Giovanni, domiciliato in Torino - Fasse Giovanni fu Alessandro, domiciliato a San Pier d'Arena - Rabajoli Giuseppe, residente in Bolzanetto - Lemino Luigi fu Michele - Lemino Gaetano fu Stefano, residenti in Rigoroso, comune d'Arquata - Ponta fratelli Giovanni Battista - e Andrea fu Giuseppe - Ponta Giovanni Battista fu Francesco - Ponta Giuseppe fu Andrea - Ponta Michele fu Francesco - Ponta Gaetano fu Pietro - Bottaro Maria vedova del fu Ponta Francesco, tutti residenti a Rigoroso, comune di Arquata - Simonotto Francesco fu Paolo, residente a Moretta, frazione d'Isola del Cantone.

Come si può chiaramente comprendere la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi.

Li ricorrenti perciò si veggono costretti ad invocare le disposizioni dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, in forza di cui l'autorità giudiziaria ha la facoltà di autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Gli altri interessati sono già in causa però per essere deceduto il causidico commendatore Migliassi e per avere cessato dall'ufficio il procuratore Zanazio, devesi comprendere fra i citandi anche li costoro clienti, che sono Galacchi notaio Oreste, residente a Breno (Svizzera), nella sua qualità di procuratore generale delli Insermini Alessandro e Catterina, moglie questa di Degiorgi Severino, quali eredi beneficiati di Luigi Insermini, non che li stessi in persona propria - Insermini Michele, residente a Cravesana.

A comprovare che tutti i sunnominati sono gli individui che fecero intimare all'Amministrazione dei Lavori Pubblici le loro opposizioni, sequestri e pignoramenti e cessioni, si presenta un sunto estratto dai documenti che l'Amministrazione stessa presentò in causa per dimostrare l'impedimento a pagare.

Si presenta pure la sentenza di questo Tribunale, 11 aprile 1882, e quella di parziale sua riparazione, 5 marzo 1883, nonchè il volume degli atti coi documenti che si riferiscono all'intervento in causa dei ricorrenti.

Si fa quindi instanza a questo illustrissimo Tribunale perchè, sentito il Pubblico Ministero, autorizzi la citazione per proclami pubblici di tutte le persone sopra indicate, colle norme prescritte dall'art. 146 del Codice di procedura civile, e con quelle altre che crederà di prescrivere, designando alcuni dei citandi cui debbasi notificare la citazione nei modi ordinari, citandoli tutti a comparire nanti questo Tribunale, nel termine di giorni 60, per intervenire nel giudicio di concorso di cui si tratta, e proporre i loro crediti con domanda corredata degli opportuni documenti, e vedersi ammettere e collocare il credito dei ricorrenti in via di privilegio di lire 1251 38, ed interessi, dipendenti dai lavori da scalpellino, eseguiti per l'impresa Insermini e per il subappaltatore Pejrano Domenico, con mandarsi spedire la relativa nota di collocazione, e rigettarsi qualsiasi eccezione ed opposizione in contrario. Dichiarando altresì che tutte le spese del presente e tutte quelle altre che saranno fatte dai ricorrenti nello interesse comune della massa dei creditori, debbano essere in via di privilegio rimborsate sulla somma cadente in distribuzione prima di ogni altro credito.

Torino, 23 marzo 1884.

Sottoscritto: AVV. ALBERTO RICHETTI procuratore.

Decreto.

Visto, si comunica al Pubblico Ministero per il suo voto, e si delega alla relazione il giudice sig. Paoletti.

Torino, 31 marzo 1884.

Firmato: Il pres. Bozzi.

Conclusioni del Ministero Pubblico.

Visti gli atti e l'art. 146 Codice procedura civile,

Il Pubblico Ministero è d'avviso che si possa autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Torino, 1° aprile 1884.

Firmato: Berio.

Tenore di decreto.

Il Tribunale,

Visto il sovra esteso ricorso e le conclusioni del Pubblico Ministero anzi estese;

Udita la relazione del giudice delegato,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, colle norme prescritte dall'art. 146 del Codice di procedura civile, delle persone tutte che sono indicate nel ricorso, ad eccezione dei signori conte Ranuzio Anquisola Scotti, in persona del suo procuratore Pejrano Domenico fu Gerolamo, residente in Genova, Carosio Giuseppe fu Giacinto, pure residente in Genova, Bellora Giovanni, residente a Torino, Fasce Giovanni fu Alessandro, residente a San Pier d'Arena, Rabajoli Giuseppe, residente a Bolzanetto, Semino Luigi fu Michele, Semino Gaetano fu Stefano, residenti in Rigoroso, comune di Arquata, quali manda citarsi nei modi ordinari prescritti dalla legge.

Fissa per la comparizione di tutti quali sopra avanti questo Tribunale il termine di giorni 60 da quello della citazione per intervenire nel giudizio di concorso nel ricorso avanti esteso spiegato, proporre i loro rispettivi crediti con domanda corredata degli opportuni documenti, e vedersi ammettere e collocare i crediti dei ricorrenti in via di privilegio di lire 1251 88, ed interessi, dipendenti dai lavori di scalpellino eseguiti per l'impresa Insermini e per il subappaltatore Pejrano Domenico.

Torino, 5 aprile 1884.

Il presidente: Fiorito.

Il giudice relatore: Paoletti.

E manualmente sottoscritto: Morando vicecancelliere.

Per copia conforme che si rilascia al procuratore Richetti in carta libera, stante l'ammessione dei ricorrenti al gratuito patrocinio con decreto 6 marzo 1884.

Torino, 29 aprile 1884.

2495 LAVAGNOLO vicecanc.

(1ª *pubblicazione*) 2562

AVVISO.

Agli egregi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Ariano di Puglia,

Il sottoscritto Giovanni Battista Gelormini fu Marcello del comune di Ariano, essendo stato, in seguito a sua domanda, dispensato dall'ufficio di notaro in Ariano stesso con R. decreto del 23 dicembre 1883, registrato alla Corte dei conti nel 5 gennaio 1884, prega le LL. SS. a volere ordinare lo svincolo della sua cauzione notarile in lire duemila cinquecentocinquanta, costituita in contante, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto, n. 4900 (Serie 2ª), in data 25 maggio 1879.

Ariano, li 4 aprile 1884.

GIOV. BATT. GELORMINI fu MARCELLO.

ACHILLE DIOGNATI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catanzaro fa noto che è aperto il concorso per le due nuove piazze notarili in Montepaone, ed a Simeri-Crichi. Il termine per la presentazione delle domande è di giorni quaranta, decorrenti dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni ordinate dalla legge.

Catanzaro, li 2 maggio 1884.

Il presidente

2542 SALVATORE RIZZUTO.

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO D'ASTA per la vendita di terre auro-argentifere.

L'incanto tenutosi il 24 aprile p. p., essendo riuscito deserto, si addiverrà nel giorno 23 maggio 1884, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, col metodo delle offerte segrete, alla second'asta, per la vendita delle sotto indicate due partite di terre auro-argentifere, provenienti dalle ceneri, scopiglie e spazzatura delle officine della R. Zecca di Roma.

Peso approssimativo	Saggio preventivo per un chilogramma prelevato nello stato umido	Deduzione approssimativa per lo stato di umidità constatato nel saggio preventivo.	Contenuto approssimativo per ciascuna partita	Contenuto complessivo
Chilogr. 9000	Oro grammi 0 104 Argento » 6 080	12 0/0	Oro chil. 0 832 Argento » 48 640	Oro chil. 2 797 Argento » 143 644
Chilogr. 18000	Oro grammi 0 120 Argento » 5 800	9 0/0	Oro chil. 1 965 Argento » 95 004	

Avvertenze — La esistenza delle sopradescritte quantità di oro e di argento, come pure l'abbuono per l'umidità, saranno accertati mediante un saggio definitivo da praticarsi sulle due partite dalla Commissione superiore dei pesi e misure e saggi dei metalli preziosi dopo l'incanto.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in base al prezzo che risulterà da una scheda segreta compilata dal Ministero del Tesoro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire la prova di avere depositato lire 500 alla Tesoreria provinciale di Roma.

L'aggiudicazione si pronunzierà a favore del miglior offerente, la cui offerta supererà od uguaglierà il prezzo stabilito nella scheda segreta, ed avrà luogo quand'anche vi sia l'offerta di un solo concorrente.

Le offerte, redatte in carta da bollo da lira 1 20, devono essere presentate in piego suggellato ed indicare il prezzo che si vuol corrispondere per ogni quintale di terre, senza distinzione fra le due partite, ferma però la condizione che dal peso di ciascuna sarà detratto l'abbuono in compenso dello stato di umidità che sarà accertato col saggio definitivo.

Nell'offerta il concorrente deve dichiarare di accettare le condizioni alle quali è subordinata la vendita, descritte in apposito capitolato e qui appresso riassunte:

1. L'aggiudicatario dovrà depositare, appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva, presso la Tesoreria provinciale di Roma, l'importo totale delle terre calcolato sul prezzo per quintale da lui offerto e sul peso presunto, più un decimo di questa somma, in attesa dei saggi definitivi, e presentare alla Direzione della Zecca la quietanza di deposito relativa, prima di dar mano al trasporto delle terre medesime.

2. All'atto dell'esportazione (che dovrà essere fatta a spese e cura dello acquirente nello spazio di giorni quindici dall'approvazione del contratto) si eseguirà il peso delle terre per l'abbuono in più od in meno che sarà per risultare in confronto del peso previsto.

Il saggio definitivo sarà fatto sopra un campione delle terre rimescolate, tolte in ragione di mezzo chilogramma da ognuno dei recipienti a misura che si empiranno, tanto dall'acquirente, o da chi per esso, quanto dal rappresentante la Direzione della R. Zecca.

L'acquirente potrà assistere a tutte le operazioni.

3. La liquidazione delle quantità d'oro e d'argento contenute nelle terre sarà eseguita dalla Direzione della Zecca dopo le accennate operazioni di pesatura e di saggio, e l'importo della differenza in più od in meno sarà calcolato al prezzo di lire 3437 al chilogramma per l'oro, e di lire 180 al chilogramma per l'argento.

La maggior somma che risultasse a debito dell'acquirente sarà riscossa dalla Direzione medesima, mentre quella che gli competesse in rimborso verrà restituita mediante prelevamento dal deposito di cui al n. 1.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che perderà la somma depositata in caso di inadempimento delle condizioni suespresse.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 7 giugno 1884, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso la Tesoreria provinciale di Roma.

Presso la R. Zecca gli interessati potranno, onde eseguire saggi per proprio conto, prelevare fino al giorno antecedente a quello in cui scadono i fatali, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, esclusi i giorni festivi, un campione delle terre da vendersi, nella misura di un chilogramma per partita nello stato di umidità in cui si trovano, mediante la corresponsione alla cassa della Zecca di lira 1 20 per ogni chilogramma.

La Direzione della Zecca avrà diritto per altro di farsi esibire la quietanza del deposito eseguito alla Tesoreria per concorrere all'asta o per l'aumento del ventesimo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile in Roma, nelle ore d'ufficio, presso la Intendenza di finanza e presso la Direzione della R. Zecca.

Roma, 3 maggio 1884.

2586 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 29).

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 maggio 1884, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di difesa perimetrale della città di Mantova dalle inondazioni, distinti in due gruppi, da eseguirsi in due periodi successivi di giorni centocinquanta cadauno, pel complessivo ammontare di lire 62,000.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato, in tempo prossimo all'incanto, dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6200, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 3 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

2578

Regia Prefettura di Rovigo

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 19 p. p. aprile, n. 2850-1, l'appalto dei lavori di imbancamento dell'argine destro di Adige nella località Taglio Morosini, comune di Boara Polesine e San Martino di Venezze, venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 6 50 per cento sul prezzo peritale di lire lire 45,423 20.

A termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene quindi che *fino alle ore 11 ant.* del giorno di sabato 10 maggio corr., potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento risultante in lire 42,470 70.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale, comprovante il deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 5 maggio 1884.

2604 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Strada comunale obbligatoria *da Chianni al confine di Castellina Marittima — Costruzione del 2° tronco compreso fra Chianni ed il picchetto 1051 verso Castellina Marittima*

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne nel dì 30 aprile u. s., si procederà nel giorno 17 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, davanti all'illustrissimo signor commendatore prefetto della provincia, o ad un suo delegato, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, in una sala di questa Prefettura, ad un secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati, a dieci giorni mediante estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dello

Appalto dei lavori ed opere occorrenti per la costruzione del 2° tratto della suddetta strada, fra Chianni ed il picchetto 1051 verso Castellina Marittima,

della lunghezza di chilometri 11 777 08, per la somma, soggetta a ribasso, di lire 76,429 35, risultante dal progetto d'arte in data 11 giugno 1880, dell'ingegnere Carlo Papini e dalla variante dell'ingegnere signor Aristide Bruni del 15 marzo 1882. Il deliberamento avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

Avvertenze.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia di Pisa, il quale assicuri che l'aspirante ha le condizioni e la capacità all'uopo necessarie, facendo cenno delle principali opere già da esso aspirante eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Oltre gli accennati documenti, i concorrenti dovranno produrre una quietanza della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti avere essi depositata, presso la medesima, a garanzia dell'asta, la somma di lire 4000, che sarà restituita ai non aggiudicatari.

L'aggiudicatario dovrà inoltre prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 8000, da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in contanti od in fogli della Banca Nazionale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 4 anni dal giorno della consegna dei medesimi all'accollatario per parte dell'ufficio tecnico governativo.

L'avanzamento dei lavori stessi verrà regolato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo, per modo da potervi impiegare le prestazioni in natura.

Il pagamento verrà fatto colle norme stabilite dall'articolo 16 del capitolato.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, ugualmente ridotto a giorni dieci, decorribili dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, scadrà alle ore dodici meridiane di martedì 27 maggio stante.

Tutti gli atti relativi a questa impresa sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Infine tutte le spese inerenti all'appalto, come di registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Pisa, li 3 maggio 1884.

2565 *Il Segretario delegato*: LUZZI.

Intendenza di Finanza di Macerata

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del 16 marzo decorso, n. 6300[710, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Sarnano, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto del precitato spaccio venne provvisoriamente deliberato per la proposta provvigione di lire 5 85 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lira 1 21 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che la insinuazione di offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo delle stesse, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel perentorio termine di giorni 15, decorribili da oggi, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 maggio p. v.

Macerata, 30 aprile 1884.

2545 *L'Intendente*: PERI.

MUNICIPIO DI MARINO 2587

AVVISO.

Vista la deliberazione consigliare 4 gennaio 1884, con la quale viene approvato il progetto d'ampliamento e sistemazione della città di Marino, redatto dal sig. ingegnere Luigi Pellini;

Vista la nota Prefettizia, n. 13541, in data 29 aprile ultimo scorso, con cui si avverte che l'ufficio del Genio civile ha giudicato il progetto stesso regolare e meritevole di approvazione;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Si rende noto

Che per quindici giorni dalla pubblicazione del presente, il progetto in parola, con tutti i documenti relativi, resterà depositato presso questo ufficio municipale, affinchè, durante il detto termine, chiunque possa prenderne conoscenza, ed avanzare le sue osservazioni.

Marino, 2 maggio 1884. *Il Sindaco*: L. CAPRI.

Intendenza di Finanza di Bologna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Comune ove è situata la rivendita	Numero della rivendita	Magazzino cui la rivendita è assegnata per le leve dei generi	Reddito annuo lordo.
Casalecchio di Reno . . .	4	Bologna	375 97
Budrio.	20	Minerbio	365 10
Medicina	10	Medicina	362 98
Borgo Panigale.	5	Bologna	338 83
Castello di Serravalle . .	5	Bazzano	315 53
S. Lazzaro di Savena. . .	2	Bologna	314 55
Castel S. Pietro dell'Emilia.	19	Imola	260 »
Baricella	3	Minerbio	249 99
Monte S. Pietro.	5	Bazzano	244 55
Monteveglio	4	Bazzano	244 49
Camugnano	1	Castiglione dei Pepoli . .	240 30
Monghidoro	8	Loiano.	223 21
Molinella	13	Medicina	191 97
Porretta	7	Porretta	185 86
S. Lazzaro di Savena. . .	3	Bologna	177 13
Pianoro	8	Bologna	173 23
Monteveglio	1	Bazzano	169 34
Molinella	14	Argenta	150 »
Monghidoro	7	Loiano.	142 20
Monte San Pietro	2	Bazzano	140 38
Castello di Serravalle . .	1	Bazzano	135 47
Gaggio Montano	11	Vergato	120 »
Grizzana	1	Vergato	118 »
Marzabotto	11	Bologna	116 50
Gaggio Montano	5	Porretta	109 40
Marzabotto	7	Vergato	108 47
Camugnano	9	Castiglione dei Pepoli . .	100 »
Castel d'Aiano	10	Vergato	80 »
Marzabotto	14	Bologna	68 29

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalle fedi di specchietto dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 1° maggio 1884.

2553 *L'Intendente*: CLETIMENI.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

2560

AVVISO.

È aperto il concorso al premio Curlandese di lire 1000 devoluto quest'anno, per ragione di turno, alla pittura.

Le norme relative al concorso stesso sono fissate dal regolamento che leggesi appiedi del presento avviso.

I concorrenti debbono eseguire un quadro storico ad olio, di dimensione non minore di un metro quadrato e mezzo.

Accadendo nell'anno corrente l'Esposizione triennale della Società protettrice di belle arti, il Municipio, dietro proposta del Collegio della R. Accademia di belle arti, ha consentito che le opere concorrenti al premio Curlandese di quest'anno vengano esposte al pubblico contemporaneamente a quelle dell'Esposizione medesima.

Dovranno i concorrenti al premio Curlandese mandare le loro opere alla segreteria della R. Accademia di belle arti prima delle ore 3 pomeridiane del giorno 24 dicembre prossimo venturo, ed unirvi una speciale dichiarazione, qualora intendano di offrire le opere stesse anche alla Società protettrice, la quale non deverrà agli acquisti di opere se non dopo che la Commissione giudicatrice del concorso Curlandese avrà dato il suo voto.

Dalla Residenza municipale, li 22 aprile 1884.

Il Sindaco: TACCONI.

Regolamento per l'assegnazione dei premi Curlandese.

Art. 1. Il premio dell'istituzione Curlandese è stabilito nella somma di lire 1000 ogni anno, ripartibile come appresso:

1° anno — Tutto intero alla pittura;

2° anno — Lire 800 alla scultura e lire 200 all'incisione in rame;

3° anno — Lire 600 all'architettura, lire 200 alla prospettiva e lire 200 all'ornato, e così di seguito.

Art. 2. Se accada in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma, come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3. Il conferimento del premio ha luogo per concorso, cui possono prender parte gli artisti tanto nazionali che esteri.

Art. 4. L'argomento da trattarsi sarà libero per i concorsi n. 1 e n. 2, con questo però che la Giunta, sopra proposta della R. Accademia, prescriverà le qualità generiche e le dimensioni del soggetto. Pel concorso n. 3 l'argomento e le dimensioni saranno prescritte dalla Giunta dietro proposta della R. Accademia.

Art. 5. Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di belle arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e domicilio.

Art. 6. Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da una apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di belle arti fra i professori accademici, od anche fra artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina vien fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta di votanti. Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7. Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti, e che preferirà l'opera migliore fra le buone, o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potesse giudicarsi buona.

Art. 8. Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappellabile.

Art. 9. La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo commissario, e la quale verrà comunicata al Corpo accademico.

Art. 10. Il Corpo accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente: nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stato dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11. Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale spetterà al Corpo accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12. Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al municipio, da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13. Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo accademico dovrà darne pronto avviso al municipio perchè esso deliberi se sia in caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'art. 2 del presente regolamento.

Art. 14. Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso, che venisse proferito dal municipio.

Art. 15. L'opera premiata resterà di proprietà del municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia, con l'inscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16. È abrogata ogni disposizione anteriore al presente regolamento.

PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, allo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria che dal comune di Montoro Inferiore conduce alla frazione Borgo San Felice-Leone, della lunghezza di metri 3994, pel prezzo a base d'asta di lire 40,600.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente, alla ragione di un tanto per cento di ribasso, da indicarsi da chi presiederà l'asta sul prezzo di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i certificati d'idoneità e quello dell'eseguito deposito di lire 1500, a titolo di cauzione provvisoria, da farsi in una Tesoreria provinciale; con avvertenza che qualunque altra specie di deposito non sarà ammessa.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il progetto ed il capitolato sono visibili in questa Prefettura in tutti giorni e nelle ore di ufficio.

Avellino, 28 aprile 1884.

2508 *Il Segretario delegato*: PERSICO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 dello scorso mese di aprile, come fu fatto noto col manifesto a stampa del di 13 del mese stesso, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela, per la vendita di alcune proprietà municipali alla salita Gradini Santa Lucia al Monte ed alla nuova via del Duomo, distinti in quattro lotti, ed il 4° lotto, relativo alla vendita delle nove botteghe alla nuova via del Duomo contrassegnate coi numeri 86, 88, 90, 92, 96, 98, 100, 104, 106, di un quartino al 1° piano con l'accesso al portone numero 94, e di un altro quartino ivi al 2° piano, rimase aggiudicata, salvo offerta di ventesimo, al signor Salvatore Riccio, mandatario della signora Rosalba Tagliaferri, sul complessivo prezzo di lire 55,350.

Ora, essendosi nei termini legali presentata offerta di ventesimo per la vendita delle suindicate nove botteghe e dei suddetti due quartini alla nuova via del Duomo, compresi nel cennato 4° lotto, sulla cifra risultata dalla predetta aggiudicazione, si fa noto al pubblico che in base alla offerta medesima si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela in questa residenza municipale nel giorno 23 del volgente mese di maggio all'ora una pom., per la vendita delle dette nove botteghe e dei detti due quartini alla nuova via del Duomo, compresi nel ripetuto 4° lotto, quale vendita sarà regolata dai patti e condizioni contenuti nel relativo capitolato, a tutti ostensivo presso l'8° uffizio di questa Amministrazione, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo, e che si intenderà accettato incondizionatamente da parte dei concorrenti con la modifica solamente, in quanto al predetto 4° lotto, complessivo di diversi immobili, per procedersi alla vendita in un lotto unico, giusta la deliberazione di questo Consiglio comunale del 30 gennaio volgente anno.

Coloro che vorranno concorrere dovranno depositare presso il tesoriere municipale, a titolo di cauzione, una somma corrispondente al decimo del prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di colui che presenterà la maggiore offerta.

Tutte le spese per gli atti di incanto, per stampa dei manifesti, per gli annunzi legali e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto che verrà rogato dal notaio di questo municipio signor Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera e per la trascrizione insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, li 3 maggio 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

2555

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di aprile 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L 117,960,148 96
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 46,899,740 04	
	id. maggiore di 3 mesi	» 281,645 25	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 94,551 41	» 47,275,936 70
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			» 29,927,482 42
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 18,388,871 61	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 938,293 25	» 19,493,206 46
	Effetti ricevuti all'incasso	» 166,041 60	
CREDITI			» 41,182,341 07
SOFFERENZE			» 6,103,100 33
DEPOSITI			» 80,838,419 35
PARTITE VARIE			» 22,698,050 49
		TOTALE	L. 365,478,685 78
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,076,512 90
		TOTALE GENERALE	L. 366,555,198 68

PASSIVO.

CAPITALE	L. 52,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,200,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 136,111,718 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 64,276,902 45
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 22,292,994 78
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 80,838,419 35
PARTITE VARIE	» 4,064,896 10
TOTALE	L. 364,784,930 68
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,770,263 »
TOTALE GENERALE	L. 366,555,198 68

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 64,353,317 44
Bronzo	» 3,145 52
Biglietti consorziali	» 52,107,811 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,495,875 »
TOTALE	L. 117,960,148 96

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	525,987	L. 26,299,350 »
da » 100	555,474	» 55,547,400 »
da » 200	45,018	» 9,003,600 »
da » 500	46,750	» 23,375,000 »
da » 1000	23,748	» 23,748,000 »
	TOTALE	L. 137,973,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0.50	259,184	L. 129,592 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25,575	» 127,875 »
» 10	2,080	» 20,800 »
» 20	3,328	» 66,560 »
» 250	249	» 62,250 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 138,381,843 »
	Biglietti Banca Romana	» 2,270,125 »
	TOTALE	L. 136,111,718 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 136,111,718 » è di uno a 2 79

Il rapporto fra la riserva L. 116,464,273 96 { la circolazione L. 136,111,718 » e gli altri debiti a vista » 64,276,902 45 } L. 200,388,620 45 è di uno a 1 70

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 41,995,494 13.

Visto — *Il Direttore generale*
G. GIUSSO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

2509

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Parma,

Notifica

Essere aperto il concorso ai posti notarili seguenti vacanti in questo distretto, e così nei comuni di:

Albareto di Borgotaro - Collecchio - Compiano - Golese - Lesignano Palmia - Mezzani - Neviano degli Arduini - Tornolo - Tre Casali.

Ed invita perciò, a norma dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), gli aspiranti a tali posti a presentare entro il termine di giorni quaranta, decorribili da quello in cui saranno adempiute le pubblicazioni tutte prescritte dall'art. 25 del regolamento 23 novembre 1879 per l'esecuzione delle leggi sul riordinamento del Notariato, alla sede del Consiglio in Parma, piazza della Ghiaia, n. 42, le loro domande su carta da una lira corredate dei necessari documenti.

Parma, 3 maggio 1884.

E. BALESTRA pres.

2564 Il segretario: G. PIRANI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Sala Consilina.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che per essere stata accettata con Reale decreto del 21 aprile 1884 la volontaria dimissione data dal notaro Fabrizio Pifano al posto di conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile distrettuale, al quale era stato nominato con altro Reale decreto 29 novembre 1883, tal posto è rimasto vacante, e dovendosi devenire alla nomina di detto conservatore e tesoriere, s'invitano gli aspiranti a voler presentare domanda in carta da bollo a questo Consiglio notarile fra il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, e si prevengono gli aspiranti medesimi che lo stipendio fissato dalla pianta organica per tale posto è di annue lire 600, e la cauzione da prestarsi è rappresentata da una rendita di lire 50.

Sala Consilina, 3 maggio 1884.

Pel Presidente
Il consigliere e segretario

2571 G. PALLADINO not.

AVVISO.

Il sottoscritto Incerto Francescantonio della fu Maria Giuseppa Coccaro, nato e domiciliato nel comune di Castelcivita, in provincia di Salerno, circondario di Campagna, essendo stato autorizzato, con decreto Ministeriale del 26 marzo ultimo, a far eseguire la presente pubblicazione per sunto della domanda da lui inoltrata il 29 giugno 1883, con cui chiede di assumere, in cambio del proprio, il cognome *Forlani*, ai sensi dell'art. 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, ed uniformandosi perciò alle prescrizioni dell'art. 121 del citato R. decreto, onde dar luogo ai richiami previsti dal seguente articolo 122, invita chiunque crede avervi interesse a presentare le sue opposizioni avverso l'anzidetta domanda entro il termine di mesi quattro dal giorno della presente eseguita inserzione, mediante atto d'usciere da notificarsi a Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia.

Castelcivita, 4 maggio 1884.

2575 FRANCESCANTONIO INCERTO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.